



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 123/2025/SRCPIE/PRSP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario
Dott.ssa	Lorenza CHIACCHIERINI	Referendario
Dott.ssa	Gabriella DE STEFANO	Referendario relatore

Nella Camera di consiglio del 3 dicembre 2025

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo unico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e ss.mm.;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visti gli articoli 243-bis e 243-quater del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL);

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), in particolare l'art. 1, commi 849, 888 e 889, che apporta modifiche alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis, D.lgs. n. 267 del 2000;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "Approvazione delle Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 11/SEZAUT/2013/INPR, recante ulteriori "Linee di indirizzo in merito a questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243bis-243 quinquies del TUEL";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante "Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG su alcune questioni interpretativo-applicative, concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR, del 10 aprile 2018, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)";

Vista la sentenza n. 10/2014/EL delle Sezioni Riunite in speciale composizione;

Vista la deliberazione n. 3 del 11 febbraio 2022, con la quale il Consiglio comunale del **Comune di Rocchetta Ligure (AL)** ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi degli artt. 243-bis e seg. TUEL;

Vista la deliberazione n. 8 del 6 maggio 2022, con la quale l'Ente ha adottato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

Vista la relazione riguardante il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune in

parola, trasmessa dal Ministero dell'Interno in data 10 giugno 2025 (prot. Cdc n. 4416);

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato istruttore;

Vista l'ordinanza n. 56 del 28 novembre 2025, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, Referendario dott.ssa Gabriella DE STEFANO;

Considerato in fatto e in diritto

I. Il Comune di Rocchetta Ligure (AL), Comune con popolazione residente di n. 213 abitanti al 01.01.2025 (dati ISTAT), è stato destinatario di plurimi pronunciamenti di questa Sezione, che ha rilevato, con riguardo ai rendiconti relativi agli esercizi dal 2016 al 2018, ampio e continuo ricorso alla anticipazione di tesoreria non restituita a fine esercizio, consistenti residui passivi provenienti dal 2015 ed esercizi precedenti, ridotta capacità di riscossione dei crediti accertati, improprio utilizzo di entrate in conto capitale per sostenere spese correnti (delib. nn. 108/2018/SCRPIE/PRSE, 141/2019/SCRPIE/PRSE, 87/2020/SCRPIE/PRSE).

In ultimo, a seguito delle segnalazioni di questa Sezione riguardo al rendiconto 2019 (aventi ad oggetto la quantificazione del FCDE, la contabilizzazione del FAL, il persistente ricorso all'anticipazione di tesoreria senza restituzione, la mancata pubblicazione dei dati relativi all'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2019 nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, la mancata compilazione – nella relazione-questionario dell'Organo di revisione – del prospetto relativo al totale debito contratto, il mancato invio del prospetto relativo alle spese di rappresentanza), l'Ente provvedeva alla riapprovazione del rendiconto 2020 (deliberazione C.C. n. 2 dell'11 febbraio 2022), dal quale emergeva un disavanzo di euro 594.928,17 (essenzialmente riconducibile alla errata contabilizzazione del Fondo anticipazione di liquidità di cui l'Ente aveva beneficiato ai sensi del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 66/2014 e del D.L. 34/2020).

Con successiva delibera consiliare n. 3, anch'essa dell'11 febbraio 2022, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Rocchetta Ligure approvava quindi il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del TUEL, a cui ha fatto seguito l'adozione del piano di riequilibrio, con deliberazione consiliare n. 8 del 6 maggio 2022.

In effetti, l'ammontare del deficit accertato appariva spropositato rispetto al volume del bilancio dell'Ente: considerando il triennio 2018-2020, infatti, era superiore sia alla media degli accertamenti delle entrate correnti che a quella degli impegni delle spese correnti (rispettivamente circa 180,95% e 223,15%).

Si era, pertanto, in presenza di uno squilibrio strutturale, caratterizzato dalla circostanza

che il deficit – da disavanzo di amministrazione o da debiti fuori bilancio – esorbita le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri e richiede fonti di finanziamento ulteriori ed *extra ordinem* (cfr. deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018).

In pendenza della procedura di riequilibrio, questa Sezione procedeva ad esaminare i rendiconti degli esercizi 2021 e 2022, con riferimento ai quali, con nota prot. n. 3828 del 23/04/2024, chiedeva chiarimenti riguardo i seguenti punti:

- ITP e accantonamento al FGDC
- congruità del FCDE
- ridotta capacità di riscossione in conto residui delle entrate del Titolo III e IV
- presenza di residui attivi del Titolo IV vetusti, in particolare verso la Regione Piemonte
- discrepanze circa la quota di avanzo utilizzata
- mancata valorizzazione del FPV di parte capitale
- mancata certificazione del fondo per trattamento accessorio del personale e mancati accantonamenti a tale titolo nell'avanzo vincolato
- accantonamento al fondo contenzioso
- mancato accantonamento al fondo per indennità di fine mandato
- sforamento dei parametri di deficitarietà relativi a:
 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% (sforamento per gli esercizi 2021 e 2022)
 - Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20% (sforamento per l'esercizio 2022)
- mancato invio della documentazione afferente alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità richieste, alle spese di rappresentanza e alla ricognizione annuale delle partecipazioni detenute in società.

Faceva seguito la nota di riscontro del Comune prot. n. 174 del 23/05/2024 (prot. Cdc n. 4969), con la quale l'Ente forniva i propri chiarimenti.

Purtuttavia, con successiva nota del 05/09/2024 (prot. Cdc n. 7047), si riteneva necessario chiedere ulteriori approfondimenti riguardo, in particolare:

- la posizione debitoria dell'Ente nei confronti della Regione Piemonte
- i residui attivi, passivi e il FPV
- la contabilizzazione del fondo per indennità di fine mandato.

A fronte dei chiarimenti resi (note prot. Cdc nn. 8864/2024 e 14026/2024) e considerata

l'intervenuta approvazione anche del rendiconto 2023, la Sezione attivava anche l'analisi delle risultanze di quest'ultimo esercizio, quando, con nota acquisita al protocollo della Corte con n. 4416 del 10/06/2025, è infine giunta la Relazione ministeriale al piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Comune di Rocchetta Ligure con deliberazione C.C. n. 8 del 06/05/2022, che concludeva *"per la parziale conformità del Piano con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti"*.

II. Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, senza accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter TUEL, è stato deciso – come già anticipato – con deliberazione consiliare n. 3 dell'11/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile.

Con e-mail certificata del 14/02/2022 - e quindi entro i 5 giorni dall'esecutività previsti dall'art. 243-bis, comma 2, TUEL - il provvedimento è stato trasmesso a questa Sezione (prot. Cdc 1096) e al Ministero dell'Interno.

Con successiva deliberazione consiliare n. 8 del 06/05/2022 (dichiarata immediatamente eseguibile) – assunta entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio - il Consiglio Comunale ha, quindi, approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (in seguito, Piano o PRFP). La delibera è stata corredata del parere favorevole dell'Organo di revisione, rilasciato con verbale n. 03 del 21/04/2022.

Entro i successivi 10 giorni, la deliberazione, con i relativi allegati, è stata trasmessa a questa Sezione e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno (prot. Cdc 3912 del 09/05/2022 – prot. DAIT 81403 del 09/05/2022).

Risultano pertanto rispettati i termini della procedura, così come previsti dagli artt. 243-bis e 243-quater del TUEL.

Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte, con deliberazione n. 5/2018/INPR, *"[altra] condizione per accedere alla procedura di riequilibrio è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge: ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consolidata in documenti ufficiali o comunque, conosciuti in momenti tipici della gestione quali la verifica per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché in fase di assestamento generale o in qualunque altro momento utile del ciclo di bilancio."*

Anche se tali adempimenti non sono espressamente richiesti dalla disciplina procedimentale per la definizione del piano di risanamento, essi rappresentano essenziali ed imprescindibili elementi istruttori la cui mancanza si riverbera sulla valutazione della congruenza, ai fini del riequilibrio, dello strumento di risanamento".

In proposito, pertanto, si rileva che il Comune di Rocchetta Ligure ha approvato:

- il rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 con deliberazione consiliare n. 2 del 21/03/2023;
- il bilancio di previsione 2023/2025 con deliberazione consiliare n. 3 del 21/03/2023¹;
- il rendiconto della gestione dell'esercizio 2023 con deliberazione consiliare n. 8 del 11/05/2024;
- il bilancio di previsione 2024/2026 con deliberazione consiliare n. 3 del 23/03/2024²;
 - il rendiconto della gestione dell'esercizio 2024 con deliberazione consiliare n. 10 del 3/5/2025;
 - il bilancio di previsione 2025/2027 con deliberazione consiliare n. 5 del 18/03/2025³.

Pur risultando approvati i più recenti documenti di rendicontazione e programmazione del bilancio, si rilevano tuttavia ritardi nell'approvazione di alcuni dei documenti richiamati (rendiconto 2023, bilancio di previsione 2024-2026, rendiconto 2024, bilancio di previsione 2025-2027) rispetto alle ordinarie scadenze di legge.

III. A seguito della trasmissione del piano di riequilibrio, con nota del 10/11/2023 (prot. Cdc n. 15878), il Ministero dell'Interno ha formulato al Comune di Rocchetta Ligure richieste istruttorie ai sensi dell'art. 243-quater, comma 2, TUEL, dirette, in particolare, ad acquisire informazioni e dati finanziari relativi al rendiconto 2022, nel frattempo approvato dal Consiglio Comunale, e al preconsuntivo 2023.

In seguito al riscontro del Comune (avvenuto con nota del 09/12/2023) e alla conclusione dell'analisi di competenza, con nota acquisita al protocollo della Corte al n. 4416 del 10/06/2025, il Ministero dell'Interno - Direzione centrale della finanza locale ha trasmesso a questa Sezione, ai sensi dell'art. 243-quater TUEL, la relazione assunta dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali sul Piano dell'Ente.

La Commissione ritiene che il piano del Comune di Rocchetta Ligure sia solo "parzialmente in linea, considerando anche le dimensioni minime del comune, con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti", evidenziando che "Il risanamento previsto nel piano è

¹ Con D.M. Interno del 28 luglio 2023 i termini ordinari per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 sono stati prorogati al 15 settembre 2023.

² Con D.M. Interno del 22 dicembre 2023 i termini ordinari per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 sono stati prorogati al 15 marzo 2024.

³ Con D.M. Interno del 24 dicembre 2024 i termini ordinari per l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 sono stati prorogati al 28 febbraio 2025.

incentrato esclusivamente sui risparmi di spesa corrente e non prevede nessuna azione sul lato delle entrate. Sebbene nel corso dell'istruttoria è emersa la volontà dell'ente di trovare ulteriori risorse anche attraverso l'alienazione dei propri beni, è auspicabile che si consolidano azioni di valorizzazione e potenziamento nell'accertamento e soprattutto, nella riscossione delle proprie entrate, affinché si generi un differenziale positivo negli equilibri correnti per dare copertura alle passività potenziali e agli imprevisti di spesa che potrebbero verificarsi nel periodo di durata del piano" (enfasi dello scrivente).

Infine, conclude: *"Si ritiene essenziale l'adozione di misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti e soprattutto la riduzione dei debiti di funzionamento, anche al fine di stabilire un dimensionamento adeguato del FGDC".*

IV. Tanto premesso, ai fini dell'esame del piano di riequilibrio in parola, la Sezione ritiene necessario un supplemento di istruttoria.

Infatti, come illustrato nel prosieguo, le informazioni e i dati contenuti nel Piano, anche all'esito dell'istruttoria ministeriale, risultano carenti sotto numerosi profili. Appare inoltre opportuno chiedere l'aggiornamento di taluni dei dati contabili rilevanti, con particolare riferimento ai dati di consuntivo relativi all'esercizio 2024 e di preconsuntivo 2025.

La possibilità delle Sezioni regionali di attivare poteri istruttori per la valutazione della congruità e dell'attendibilità del piano è stata riconosciuta pacificamente dalla giurisprudenza costante di questa Corte, posto che - come chiarito dalle Sezioni delle Autonomie risolvendo una specifica questione di massima - *«la Sezione regionale di controllo, se, ai fini della formulazione del giudizio conclusivo sul piano di riequilibrio, dovesse ravvisare anche alla luce dei criteri e dei parametri delle Linee-guida ex art. 243-quater del TUEL, la necessità di approfondimenti cognitivi necessari a rendere esplicito e chiaro il valore della congruenza, ai fini del riequilibrio, delle misure riportate nel piano, in ciò non può ritenersi pregiudicata dalle risultanze istruttorie rassegnate nella relazione finale della commissione, disponendo degli ordinari poteri cognitivi ed istruttori propri»* (Sez. Autonomie n. 22/2013/QMIG; in senso conforme, sent. n. 10/2014/EL delle Sezioni Riunite in speciale composizione, e, di recente, tra le altre di questa Sezione, delibere nn. 122/2024/PRSP, 62/2025/PRSP e 119/2025/PRSP).

Di conseguenza, la Sezione regionale di controllo per il Piemonte, nell'ambito dei propri poteri istruttori, ordina al Comune di Rocchetta Ligure e all'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente di fornire le informazioni e la documentazione di seguito indicate (per facilità di lettura, le n. 43 richieste istruttorie sono contrassegnate da un numero fra parentesi quadre e formulate in carattere grassetto).

Si procede, di seguito, all'esame del Piano secondo le linee guida approvate dalla Sezione

delle Autonomie.

ESAME DELLA SEZIONE PRIMA DEL PIANO – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Delibere della Corte dei conti

La deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR, nella prima sezione, prevede di verificare le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, ai sensi dell'art. 148-bis TUEL e dell'art. 1, co. 166 e ss. legge n. 266/2005, per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto del saldo di finanza pubblica accertati dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Orbene, nel Piano approvato dal Comune di Rocchetta Ligure risultano richiamate le deliberazioni di questa Sezione n. 141/2019/PRSE (relativa al rendiconto dell'esercizio 2017) e n. 87/2020 (relativa al rendiconto dell'esercizio 2018), mentre non viene richiamata la precedente deliberazione n. 108/2018/PRSE (relativa al rendiconto dell'esercizio 2016).

Come già illustrato in premessa, con le suddette deliberazioni, la Sezione aveva già accertato l'esistenza di ripetute e gravi criticità contabili, consistenti principalmente:

- nel ripetuto ricorso all'anticipazione di tesoreria, senza restituzione entro l'esercizio;
- nella presenza di consistenti residui passivi provenienti dal 2015 ed esercizi precedenti;
- nella ridotta capacità di riscossione dei crediti accertati;
- nell'improprio utilizzo di entrate in conto capitale per sostenere spese correnti.

Con successiva nota (prot. n. 20736 del 02/11/2021), questa Sezione regionale, inoltre, aveva chiesto chiarimenti riguardo al rendiconto dell'esercizio 2019, con particolare riferimento:

- alla quantificazione dell'accantonamento al FCDE,
- al mancato accantonamento di risorse al Fondo Anticipazioni Liquidità,
- al persistente ricorso alla anticipazione di tesoreria,
- alla mancata pubblicazione, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, dei dati relativi all'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2019,
- alla mancata compilazione – nel questionario del Revisore – del prospetto relativo al totale debito contratto,

- al mancato invio del prospetto relativo alle spese di rappresentanza.

Proprio in conseguenza di tali ultime osservazioni, come detto, il Comune ha provveduto alla riapprovazione del risultato di amministrazione dell'anno 2020 (delibera C.C. n. 2 dell'11/02/2022), disponendo, in particolare, l'accantonamento al FAL di tutte le somme relative alle anticipazioni di liquidità rimosse ai sensi del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 66/2014 e del D.L. n. 34/2020 e non ancora rimborsate alla data del 31/12/2020 (per un importo complessivo di euro 644.699,31) e provvedendo ad una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti alla data del 31/12/2020.

Da tale rielaborazione emergeva un disavanzo di amministrazione di euro 594.928,17, in conseguenza del quale l'Ente, con deliberazione consiliare n. 3 del 11/02/2022, ha disposto il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis e ss. del D.lgs. 267/2000.

Il Comune, quindi, si è attivato nell'assumere misure correttive volte, quanto meno, a superare le segnalate criticità in ordine alla contabilizzazione del FAL, alla conservazione di residui attivi e passivi vetusti e alla quantificazione del FCDE, come desumibile dal seguente confronto:

	Rendiconto esercizio 2020 - Ante riapprovazione			Rendiconto esercizio 2020 - Post riapprovazione			
Anno 2020	Gestione - Residui	Gestione - Competenza	Gestione - Totale	Gestione - Residui	Gestione - Competenza	Gestione - Totale	Variazione (Post-Ante riapprovazione)
Fondo cassa al 1 gennaio			-			-	-
Riscossioni	143.023,15	1.077.673,77	1.220.696,92	143.023,15	1.077.673,77	1.220.696,92	-
Pagamenti	458.856,00	667.099,15	1.125.955,15	458.856,00	667.099,15	1.125.955,15	-
Saldo di cassa al 31 dicembre			94.741,77			94.741,77	-
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-			-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre			94.741,77			94.741,77	-
Residui attivi	346.779,94	317.430,71	664.210,65	70.065,84	245.988,80	316.054,64	- 348.156,01
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			-			-	-
Residui passivi	18.874,48	323.457,91	342.332,39	18.874,48	323.421,25	342.295,73	- 36,66
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			-			-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-			-	-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie							
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			416.620,03			68.500,68	- 348.119,35
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020							
Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	54.636,97			16.229,54			- 38.407,43
Fondo anticipazioni liquidità	357.508,34			644.699,31			287.190,97
Fondo perdite società partecipate	-			-			-
Fondo contenzioso	2.500,00			2.500,00			-
Altri accantonamenti	-			-			-
Totale parte accantonata	414.645,31			663.428,85			248.783,54
Parte vincolata							
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-			-			-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-			-			-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-			-			-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-			-			-
Altri vincoli	-			-			-
Totale parte vincolata	-			-			-
Parte destinata agli investimenti							
Totale parte destinata agli investimenti	-			-			-
Totale parte disponibile	1.974,72			- 594.928,17			- 596.902,89

Tabella 1 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP

In particolare, quanto al FAL, l'accantonamento nel rendiconto 2020 è ascso da euro 357.508,34 (pari alla sola anticipazione concessa ex D.L. n. 34/2020) alla complessiva somma di 644.699,31 (pari alla contabilizzazione di tutte le anticipazioni di liquidità richieste e incassate dall'Ente e non ancora restituite alla data del 31/12/2020).

L'Ente, inoltre, in occasione della riapprovazione del rendiconto, ha effettuato una nuova revisione dei residui attivi e passivi al 31/12/2020, all'esito della quale sono stati cancellati residui attivi per euro 303.166,71 e residui passivi per euro 9.989,39.

Quanto al FCDE, esso è variato dagli originari euro 54.636,97 ad euro 16.229,54.

Per quanto concerne, infine, la criticità connessa all'ampio e costante ricorso alla anticipazione di tesoreria, nel rinviare a quanto si dirà nel prosieguo, può già anticiparsi

che, da quanto desumibile dai dati BDAP e SIOPE, l'Ente non risulta aver fatto più ricorso all'anticipazione di tesoreria a decorrere dal 2021.

Ciò detto, in occasione dell'analisi dei rendiconti successivi alla deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio e alla approvazione del Piano (rendiconti 2021 e 2022), questa Sezione ha comunque ravvisato la presenza di alcune criticità contabili.

Con specifico riferimento ai rendiconti 2021 e 2022, infatti, sono stati effettuati approfondimenti riguardo ai seguenti aspetti:

- ITP e accantonamento al FGDC
- congruità del FCDE
- ridotta capacità di riscossione in conto residui delle entrate del Titolo III e IV
- presenza di residui attivi del Titolo IV vetusti, in particolare verso la Regione Piemonte
- discrepanze circa la quota di avanzo utilizzata
- mancata valorizzazione del FPV di parte capitale
- mancata certificazione del fondo per trattamento accessorio del personale e mancati accantonamenti a tale titolo nell'avanzo vincolato
- accantonamento al fondo contenzioso
- mancato accantonamento al fondo per indennità di fine mandato
- sforamento dei parametri di deficitarietà relativi a:
 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% (sforamento per gli esercizi 2021 e 2022)
 - Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20% (sforamento per l'esercizio 2022)
- mancato invio della documentazione afferente alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità richieste, alle spese di rappresentanza e alla ricognizione annuale delle partecipazioni detenute in società.

Tali circostanze – delle quali alcune riferibili anche ai rendiconti 2023 e 2024 – saranno oggetto di più approfondita analisi nel corso della presente relazione.

Dalla istruttoria intercorsa è emerso, tra l'altro, l'avvenuto riconoscimento, a dicembre 2023 (deliberazione C.C. n. 12 del 23/12/2023), di un debito fuori bilancio nei confronti della Regione Piemonte di complessivi euro 111.371,42, cui però non si è assicurata contestuale copertura finanziaria, demandandola a successivo provvedimento *“previo accordo con i creditori sul piano di rateizzazione degli stessi”* (n.d.r. circostanza effettivamente verificatasi nell'aprile 2025).

1.2 Segnalazioni dell'Organo di revisione economico-finanziaria

Nel Piano viene riportato che *"Il Revisore unico dell'Ente, dal 2016 ad oggi, non ha segnalato problematiche relative alla sana gestione finanziaria, al mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ad eccetto di alcune segnalazioni espresse in sede di parere relativo all'approvazione dei rendiconti come allegati di seguito"* che, così, riportavano (all.ti 3, 4 e 5 al Piano):

- con riferimento al rendiconto 2017, il Revisore conclude invitando a proseguire nella ricerca di fonti di entrata, aumentando l'azione del recupero dell'evasione tributaria e alienando beni;
- con riferimento al rendiconto 2019, il Revisore riferisce di porre particolare attenzione al recupero delle entrate tributarie e alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria tenuto conto del miglioramento rispetto all'importo da restituire al 31/12/2018 di € 65.916,49 e quello di € 28.185,20 al 31/12/2019;
- con riferimento al rendiconto 2020, il Revisore conclude raccomandando un rigoroso recupero dei crediti tributari iscritti nei residui attivi ed un continuo attento contenimento delle spese.

Successivamente alla deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, l'Organo di revisione economico-finanziaria, nelle proprie relazioni-pareri alle proposte di approvazione del rendiconto, ha concluso come segue:

- con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2021, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e ha espresso giudizio positivo alla approvazione, raccomandando tuttavia un rigoroso recupero dei crediti tributari iscritti nei residui attivi ed un continuo attento contenimento della spesa, oltre che il rigoroso rispetto di quanto riportato nel Piano di riequilibrio finanziario approvato a febbraio 2022;
- con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2022, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e ha espresso giudizio positivo alla approvazione, raccomandando tuttavia un rigoroso recupero dei crediti tributari iscritti nei residui attivi ed un continuo attento contenimento della spesa, oltre che il rigoroso rispetto di quanto riportato nel Piano di riequilibrio finanziario;
- con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2023, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e ha espresso giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023, raccomandando tuttavia un rigoroso e più incisivo recupero dei crediti tributari iscritti nei residui attivi ed un continuo attento contenimento delle spese, oltre che il rigoroso rispetto di quanto

riportato nel Piano di riequilibrio finanziario ventennale. In occasione del parere alla proposta di approvazione del rendiconto 2023, il Revisore in carica ha inoltre segnalato quanto segue: *"Per questo Ente non risultano gravi irregolarità non sanate; tuttavia, si evidenzia che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12/2023 del 23/12/2023 sono stati riconosciuti, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000, debiti fuori bilancio per un importo complessivo di €. 111.371,42 derivanti da richiesta da parte della Regione Piemonte di restituzione finanziamento anno 2008, relativo ad edilizia sociale non del tutto utilizzato per € 102.647,42 e richiesta saldo canoni demaniali arretrati per € 8.724,00. Con posta elettronica certificata Prot. n. 57/2024 in data 16/02/2024 è stata inviata alla Regione Piemonte richiesta di restituzione della somma in n. 20 rate annuali da € 5.057,37 in modo da inserire l'importo nel piano di riequilibrio finanziario di pari durata. Mentre con il Demanio si sta provvedendo ad ufficializzare l'accordo verbale per la restituzione rateale ma con conclusione entro il 31/12/2024. Si rileva inoltre che è stato rispettato il primo ed il secondo rateo del piano di riequilibrio finanziario ventennale."*;

- con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2024, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e ha espresso giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, raccomandando all'Ente di rispettare l'equilibrio di bilancio e soprattutto il rispetto delle tempistiche stabilite al pagamento del debito fuori bilancio nei confronti della Regione Piemonte riconosciuto nel corso del 2023 e di proseguire con fermezza il recupero dei tributi da attività di accertamento indicati nei residui attivi. Riguardo ai debiti fuori bilancio, il Revisore riferisce nella relazione: *"L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio. Mentre per quanto riguarda il debito fuori bilancio riconosciuto nel dicembre 2023 rimodulato a seguito di ulteriori verifiche della Regione Piemonte ad € 101.147,41 per il settore Opere Pubbliche ed € 8.724,00 per canoni demaniali, sono stati concordati ed approvati piani di rientro in deroga, data la situazione finanziaria dell'Ente, come segue:*
 - Euro 25.147,42,00 nell'anno 2025 ed Euro 19.000,00/anno dal 2026 al 2029
 - Euro 2.874,00/anno nel 2025 e nel 2026 – Euro 2.976,00/anno nel 2027."

Ciò posto, la circostanza della richiesta restitutoria proveniente dalla Regione Piemonte (di cui alla determina dirigenziale n. 340/A2201A/2024 del 12 marzo 2024) - avente ad oggetto le somme connesse al contributo di euro 126.000, già erogato al Comune nel 2008, riferito al c.d. "PC1 SAN16 - Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" - come detto, è stata intercettata e oggetto di specifico approfondimento da parte di questa Sezione già con le note istruttorie del 23/04/2024 e del 05/09/2024, in occasione dell'analisi dei

rendiconti relativi agli esercizi 2021 e 2022 (così come dettagliatamente riportato anche nella Relazione ministeriale).

A tali note ha fornito riscontro l'Ente riferendo:

- dapprima (con nota del 23/05/2024), che *"In relazione a quanto richiesto si comunica che il debito fuori bilancio, riconosciuto con deliberazione n. 12/2023 in data 23/12/2023, attualmente è privo di copertura finanziaria; l'ente ha richiesto con nota prot. 57/2024 del 15 febbraio 2024, una dilazione in numero 20 rate, ciascuna di Euro 5.057,34 alla Regione Piemonte; attualmente non è stato ricevuto alcun riscontro."*;
- successivamente (con nota del 08/10/2024), che *"In sede di approvazione dell'ultimo rendiconto della gestione non è stato apposto alcun vincolo, né accantonamento e nessun impegno di spesa relativamente alla somma da restituire alla Regione Piemonte. Per quanto la motivazione della mancanza di copertura finanziaria di tale debito risulta difficile la ricostruzione dell'iter relativo alla gestione del finanziamento in oggetto a causa della riscontrata situazione di disordine contabile oltre al cambio delle figure dei responsabili e dell'Amministrazione. La somma di Euro 126.000,00 risulta incassata in data 20/10/2008 al Cap. 4028 con Reversale n. 153 in cassa non vincolata. La spesa era stata imputata al Cap. 3306 e nella stampa dei riaccertamenti Residui anno 2011 risultano eliminati € 70.000,00 e successivamente nel 2014 eliminati € 63.253,18."*

Il debito fuori bilancio riconosciuto per euro 111.371,42 si riferisce per euro 102.647,42 alla somma da restituire alla Regione Piemonte e per euro 8.724 da canoni demaniali relativamente all'utilizzo da parte dell'ente di area demaniale. La richiesta presa in esame dall'amministrazione e ritenuta fonte del debito verso la Regione Piemonte è pervenuta via pec il 14 settembre 2023. L'ente ha proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio in quanto, come specificato sopra, la somma da restituire alla Regione Piemonte e da corrispondere all'Agenzia del Territorio erano prive di copertura finanziaria. L'ente non ha ancora provveduto ad aggiornare il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 ma è in corso la predisposizione del nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale che comprenda dette somme come maggior disavanzo. È evidente che il disavanzo aggiornato al 31.12.2023 non possa essere coperto nelle forme ordinarie previste dal legislatore."

Risulta, altresì, alla Sezione che, successivamente, con delibera consiliare n. 6 del 18/03/2025, il Comune, alla luce delle interlocuzioni e degli accordi intercorsi con la Regione Piemonte, ha approvato la seguente copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti con deliberazione C.C. n. 12/2023:

"3. Di disporre altresì come concordato con la Regione Piemonte, l'erogazione della restituzione del debito infrascritto per l'importo complessivo di Euro 101.147,42 confermato con determina dirigenziale n. 340 del 12 marzo 2024 come da seguente piano:

- Euro 25.147,42,00 nell'anno 2025, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2025 - Cap. 14145 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti:1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2025;

- Euro 19.000,00 nell'anno 2026, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2026 - Cap. 14145 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2026;

- Euro 19.000,00 nell'anno 2027, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2027 - Cap. 14145 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2027;

- Euro 19.000,00 nell'anno 2028, da corrispondersi alla Regione Piemonte, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2028 - Cap. 14145 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2028;

- Euro 19.000,00 nell'anno 2029, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2029 - Cap. 14145 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti:1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2029 ;

Per un totale di Euro 101.147,42.

4. Di disporre inoltre come concordato con gli uffici finanziari del Demanio, l'erogazione della restituzione del debito infrascritto per l'importo complessivo di Euro 8.724,00 come da seguente piano:

- Entro il 30/04/2025 : Pagamento anno 2018 € 1.437,00

Pagamento anno 2019 € 1.437,00

Cap. 14146 - Titolo I - Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte Canonici Arretrati Demaniali - Debito fuori Bilancio" - Esercizio 2025

- Entro il 30/04/2026 : Pagamento anno 2020 € 1.437,00

Pagamento anno 2021 € 1.437,00

Cap. 14146 – Titolo I – Macroaggregato 4 – P. dei Conti: 1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte Canonici Arretrati Demaniali – Debito fuori Bilancio" Esercizio 2026

- Entro il 30/04/2027 : Pagamento anno 2022 € 1.487,00

Pagamento anno 2023 € 1.489,00

Cap. 14146 – Titolo I – Macroaggregato 4 – P. dei Conti: 1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte Canonici Arretrati Demaniali – Debito fuori Bilancio" Esercizio 2027

5. Di demandare al servizio Finanziario ogni incombenza gestionale per l'allocazione della spesa di cui sopra nell'ambito della programmazione finanziaria, e specificatamente nell'approvando Bilancio di previsione pluriennale del triennio 2025/2026/2027 e poi a seguire, conchè si ponga in essere annualmente una volta approvati i bilanci previsionali gli impegni di spesa correlati, disponendone la liquidazione dovuta; ...".

Successivamente, con nota prot. n. 11252 del 18/04/2025, la Regione Piemonte ha comunicato all'Ente e, per conoscenza, a questa Sezione (prot. Cdc n. 2827 del 22/04/2025), l'avvenuta approvazione della rateizzazione proposta di cui alla delibera consiliare n. 6/2025 (giusta determina dirigenziale regionale n. 514 del 17/04/2025), disponendo le corrispondenti registrazioni contabili.

[1] Alla luce di quanto sopra, considerate le scadenze previste dai sopra riportati piani di rateizzazione (aprile e giugno 2025), si invita l'Ente a riferire circa lo stato delle restituzioni effettuate in favore della Regione Piemonte, ed a confermare l'avvenuto inserimento delle correlate previsioni di spesa all'interno dei documenti di programmazione finanziaria pluriennale dell'Ente, con assunzione dei correlati impegni di spesa secondo esigibilità.

1.3 Valutazioni dell'Organo di revisione in merito al piano di riequilibrio

L'Organo di revisione, con verbale n. 3 del 21/04/2022, ha espresso parere favorevole "sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, in relazione alla idoneità delle misure individuate, all'attendibilità delle previsioni di entrata, alla veridicità delle previsioni di spesa e quindi alla effettiva possibilità di raggiungere il riequilibrio nel periodo considerato".

In particolare, il Revisore riferisce che le cause principali dello squilibrio economico-finanziario accertato dall'Ente con la riapprovazione del rendiconto 2020 sono ravvisabili in:

- "carenza cronica di liquidità e ricorso a diverse anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del D.L. n. 35/2013, del D.L. 24/04/2014 art. 32;

- *aumento della difficoltà ad incassare i residui attivi iscritti a Bilancio;*
- *rigidità della spesa corrente, in particolar modo legata alle quote interessi e capitale dei mutui da rimborsare contratti dall'ente negli esercizi passati".*

Nel medesimo parere, il Revisore evidenzia che il disavanzo derivante dalla riapprovazione del rendiconto 2020 si è generato essenzialmente dall'iscrizione delle anticipazioni di liquidità, oltre che da una revisione dei residui attivi iscritti a bilancio, che sono stati rideterminati alla luce dell'effettiva esigibilità degli stessi.

Il Revisore riferisce, in particolare, che *"l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui in occasione del rendiconto per l'esercizio 2020, senza una formale approvazione da parte dell'organo esecutivo, inserendone tuttavia le risultanze contabili in sede di approvazione del rendiconto stesso. In sede di stesura del piano di riequilibrio, l'esame dei residui attivi valutati ancora sussistenti, dopo lo stralcio di quelli dichiarati dagli uffici di dubbia esigibilità in sede di redazione del Rendiconto della Gestione 2020 ha evidenziato la necessità di provvedere ad uno stralcio parziale degli stessi per euro 30.725,40. Permane la necessità di attuare tutte le misure necessarie e possibili per aumentare la capacità di riscossione. Per quanto riguarda la presenza di residui passivi in conto capitale risalenti ad annualità pregresse, essa trova risposta nella carenza di liquidità che non ha consentito di pagare i suddetti residui. Tale problematica è stata risolta con l'accesso all'anticipazione di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Relativamente al fondo svalutazione crediti, il Revisore ha verificato che in sede di riapprovazione è stato correttamente quantificato."*

Il Revisore, quindi, conclude ritenendo prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti, invitando al contempo l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia di riaccertamento puntuale e preciso nei successivi esercizi.

Riguardo alla richiamata revisione straordinaria dei residui – operata, si dice, in occasione della riapprovazione del rendiconto 2020 - a fronte di specifica richiesta del Ministero dell'Interno, il Comune ha precisato che *"non è stata effettuata alcuna revisione straordinaria dei residui, ma solamente l'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui allegato al rendiconto 2020"*.

Risulta, pur tuttavia, che, in occasione della riapprovazione del rendiconto 2020, l'Ente abbia provveduto ad una "revisione" dei residui attivi e passivi sussistenti alla data dell'11/02/2022 (cfr. all. 6 al Piano), revisione che, però, non pare aver assunto la forma della deliberazione giuntale (prescritta per il riaccertamento ordinario e straordinario dei residui), ma quella di (mero) documento sottoscritto dal Responsabile del Servizio Finanziario p.t. e dal Revisore p.t..

Ciò posto, si deve rilevare che, dal confronto tra la quantificazione dei residui attivi effettuata in sede di originaria approvazione del rendiconto 2020 e quella effettuata in occasione della riapprovazione dello stesso (febbraio 2022), emerge una variazione in diminuzione di residui attivi pari ad euro 348.156,01. In occasione della stesura del Piano, inoltre, sarebbero stati cancellati ulteriori residui attivi per euro 30.725,40 (cfr. parere Revisore al PRFP).

[2] Considerata la rilevanza che la posta relativa ai residui attivi assume ai fini della verifica della veridicità e attendibilità dei risultati di amministrazione, si invita l'Ente a trasmettere copia della delibera di riaccertamento ordinario dei residui da ultimo assunta (propedeutica dell'approvazione del rendiconto 2024), corredata di tutti i relativi allegati e documenti giustificativi atti a motivare adeguatamente le ragioni di ciascuna conservazione/cancellazione/reimputazione effettuata.

Per quanto concerne le attestazioni sui contenuti del Piano, il Revisore riferisce che l'Ente ha deliberato un Piano di riequilibrio della durata ventennale, con quote di ripiano annuali costanti, con un realizzo del 5% annuo, sostanzialmente ottenuto tramite due azioni fondamentali:

- l'esternalizzazione del servizio scolastico all'Unione Montana "Terre Alte";
- la rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità.

Espone, inoltre, che l'Ente non può procedere ad una riduzione delle spese di personale, in quanto è dotato di un'unica unità che, peraltro, effettua parte dell'attività lavorativa presso altro ente per 12 ore settimanali, al fine di ottenere un rimborso parziale della spesa complessiva sostenuta.

Riferisce che si è operata una riduzione delle risorse destinate al Fondo Miglioramento Servizi, e che l'Ente non ha mai fatto ricorso alle risorse aggiuntive di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL del 1° aprile 1999.

Riporta, altresì, che tra le misure del Piano vi è il blocco dell'indebitamento.

Fra le altre misure, l'Ente assicura nel bilancio di previsione la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale in misura superiore al 36 per cento.

Rispetto all'attendibilità delle previsioni di entrata è riportato che *"Il Revisore invita l'Ente ad effettuare un controllo costante sulla realizzazione del gettito delle entrate, sollecitando azioni di recupero qualora necessario, per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate. Inoltre, il Revisore apprezza la decisione in sede di previsione di limitare le entrate aventi carattere di eccezionalità (come le entrate da permessi di costruire) al finanziamento degli investimenti e non al finanziamento delle spese correnti."*

In merito all'adeguatezza delle misure di risanamento previste, viene riportato: *"Per le spese, l'Ente ha previsto le somme necessarie a far fronte al funzionamento dell'Ente. Riguardo alle razionalizzazioni e riduzioni ha programmato la corretta riduzione delle voci per prestazioni di servizi e trasferimenti, così come previsto dalla norma. Sulle spese per organi istituzionali la riduzione era già stata effettuata nel corso del 2019. La voce personale è in costante diminuzione"*.

Quanto all'attuazione in materia di indebitamento, il Revisore riferisce che: l'Ente, negli anni 2019 e 2020, ha rispettato i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, c. 1, d.lgs. n. 267/2000; non sono stati, comunque, stipulati nuovi mutui, né il Comune intende farlo per il futuro (come risulta dal Piano di riequilibrio); l'Ente, infine, ha rispettato i vincoli previsti dall'articolo 119, comma 6, della Costituzione.

In conseguenza di quanto sopra, esprime il parere favorevole innanzi riportato, invitando comunque l'Ente, al fine di conseguire effettivamente il riequilibrio strutturale di bilancio attraverso l'applicazione delle misure contenute nel Piano, ad un monitoraggio costante e un controllo effettivo dell'andamento del Piano di riequilibrio.

2. Saldo di finanza pubblica

In merito occorre ricordare che, a decorrere dall'anno 2019, i commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è stata conseguentemente abrogata).

In particolare, il comma 821 prevede che *"Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."*

Con riferimento al triennio 2019-2021 - precedente al decorso del Piano - dai rendiconti della gestione approvati dall'Ente (dati BDAP), risultano i seguenti valori degli equilibri:

- **anno 2019:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 91.206,43, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 84.370,49 e un equilibrio complessivo (rigo W3) di euro 75.873,67;

- **anno 2020:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 361.327,37, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 361.327,37 e un equilibrio complessivo (rigo W3) di euro 342.597,83⁴;
- **anno 2021:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 61.947,43, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 36.708,12 e un equilibrio complessivo (rigo W3) di euro 50.846,13.

Quanto ai valori rappresentati con riferimento all'anno 2020, occorre evidenziare che gli stessi risentono dell'inserimento, alla lettera M) del prospetto di Verifica degli Equilibri, dell'anticipazione di liquidità concessa e riscossa nell'anno 2020, ai sensi del D.L. n. 34/2020, pari ad euro 357.508,34.

Negli anni 2022-2024 - successivi all'adozione del Piano - dai rendiconti della gestione approvati dall'Ente (dati BDAP), risultano i seguenti valori degli equilibri:

- **anno 2022:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 66.183,13, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 49.814,52 e un equilibrio complessivo (rigo W3) di euro 49.814,52;
- **anno 2023:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 23.288,52, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 23.288,52 e un (dis)equilibrio complessivo (rigo W3) di euro - 8.771,57;
- **anno 2024:** un risultato di competenza (rigo W1) di euro 61.377,87, un equilibrio di bilancio (rigo W2) di euro 39.818,22 e un equilibrio complessivo (rigo W3) di euro 79.030,42.

Risulta, quindi, che l'Ente, nel triennio precedente alla deliberazione di adozione del Piano, ha rispetto i vincoli di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 819 e segg. della legge 145/2018.

Analogo rispetto risulta con riferimento ai dati BDAP del triennio successivo all'adozione del Piano (2022-2024).

Al riguardo, però, anticipando quanto si dirà nel prosieguo, si osserva che i valori anzidetti, relativi agli anni 2021-2024, risentono (positivamente) di una (nuova) errata contabilizzazione connessa al FAL.

Ed infatti, sebbene risulti che l'Ente abbia, in sede di rendiconto, accantonato le somme al FAL per un importo pari alle anticipazioni ricevute e non ancora restituite al 31/12, decurtando di anno in anno la quota capitale restituita nell'esercizio, risulta altresì che, negli stessi anni, l'Ente non abbia ottemperato pienamente alle previsioni di cui all'art. 52,

⁴ Dati riferiti al risultato di amministrazione riapprovato con deliberazione consiliare n. 2/2022.

comma 1-ter del D.L. n. 73/2021 - là dove precisamente si prevede che *"...La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145."* - né alle conseguenti istruzioni rese, in materia, dalla Commissione Arconet giusta FAQ n. 47.

In queste ultime, infatti, si precisa che *"In applicazione di tale norma (n.d.r. l'art. 52, comma 1-ter citato), a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali non possono più ridurre il FAL in bilancio, applicandolo in entrata per l'importo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed iscrivendolo in spesa per un importo pari a quello stanziato in entrata ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio, ma riducono il FAL solo "in sede di rendiconto", nell'allegato a) e a/1), ed applicano la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Al fine di consentirne l'applicazione nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sempre in sede di rendiconto, la quota del FAL liberata è accantonata in un fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità". Pertanto, a decorrere dal rendiconto 2021:*

- *nell'allegato a) è iscritto il FAL per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra "gli altri accantonamenti" è accantonata la quota liberata come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità";*
- *nell'allegato a/1, nella colonna d) "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto", sono registrati sia la riduzione del FAL nell'apposita voce, sia l'accantonamento della quota liberata tra gli "altri accantonamenti".*

Orbene, dai dati BDAP relativi ai rendiconti 2021, 2022, 2023 e 2024, risulta che il predetto *"accantonamento della quota liberata tra gli "altri accantonamenti"* non sia stato effettuato (cfr. allegati a/1), comportando così una riduzione della quota accantonata nel risultato di amministrazione che incide sulla conseguente determinazione della parte disponibile nonché, tra l'altro, sulla quantificazione della voce *"Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto"* e, conseguentemente, sull'Equilibrio Complessivo di cui alla voce W3. Corrispondentemente, non risulta essere stata disposta la conseguente applicazione delle somme del prefato fondo *"Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità"* al bilancio dell'esercizio successivo, talché la voce H del Prospetto degli Equilibri (relativa a *"Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti"*) non dovrebbe essere stata alimentata mediante tale applicazione.

Dai dati BDAP, pur tuttavia, si rileva che, negli esercizi 2022 e 2023 e 2024, la voce H del Prospetto degli Equilibri sia stata alimentata, rispettivamente, per euro 19.963,56, euro 10.211,74 ed euro 21.315,71. Al contrario, nelle relazioni-questionari dell'Organo di

revisione all'esercizio 2022 e 2023 (cfr. SEZIONE II - DATI CONTABILI: Risultati della Gestione Finanziaria), si dichiara che non sarebbe stata applicata alcuna quota del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.

[3] Alla luce di quanto sopra, si invita l'Ente a:

- a) confermare o meno che, negli anni 2021-2024, in sede di rendiconto, non si è data applicazione all'accantonamento, fra gli "altri accantonamenti", del fondo specifico denominato "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità", per una quota corrispondente alla quota capitale del FAL liberata nel medesimo esercizio, secondo le previsioni dell'art. 52, comma 1-ter del D.L. n. 73/2021 e le indicazioni rese dalla Commissione Arconet con Faq n. 47/2021;**
- b) confermare che, conseguentemente, il detto fondo "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" non sia stato applicato in entrata all'esercizio successivo, ivi incluso l'esercizio 2025, e pertanto non abbia alimentato la voce H - Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti dell'allegato Prospetto degli Equilibri;**
- c) riferire in ordine alle discrasie evidenziate tra i dati BDAP e le dichiarazioni rese nei questionari dell'Organo di revisione in merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni 2022-2023, e chiarire definitivamente se, nel corso degli anni 2022-2025, sia stato o meno applicato avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti e, in caso positivo, per quale entità, con quali finalità ed in applicazione di quale disposizione normativa di autorizzazione.**

3. Andamenti di cassa

L'Ente, così come segnalato dalla Sezione nel corso degli anni, ha fatto ampio e costante ricorso alla anticipazione di tesoreria, senza essere sovente in condizione di restituire la stessa entro l'esercizio.

Quanto al triennio precedente alla procedura di riequilibrio pluriennale, nel Piano viene riportata la seguente analisi:

	2018	2019	2020
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	216.232,22	253.127,72	134.327,41
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	251.697,06	300.000,00	134.327,41
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	65.916,49	28.185,20	28.185,20
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	11.3347,46	98.586,28	161.641,94
Entità delle somme maturate per interessi passivi	2.501,22	1.409,49	219,58
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	0,00	0,00	0,00
Esposizione massima di tesoreria	111.236,41	88.516,25	38.598,54

Tabella 2 – Elaborazione Corte dei conti – fonte PRFP

In proposito, si riferisce che *"L'Ente ha fatto notevolmente ricorso all'anticipazione di tesoreria nell'ultimo triennio, per sopperire a esigenze di cassa temporanee causate da uno squilibrio di parte corrente consolidato negli anni. L'Ente ha altresì fatto accesso alle anticipazioni di liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 35/2013, del Decreto Legge 24 aprile 2014 art. 32, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102 e del Decreto Legge n. 34/2020, art. 116 per complessivi 795.011,26; il rimborso di dette anticipazioni è in corso e l'Ente sta rispettando le scadenze previste dai piani di ammortamento. Non sono state utilizzate entrate a specifica destinazione in quanto non presenti. L'Ente non ha mai determinato la cassa vincolata al 1° gennaio di ogni anno. Il Comune di Rocchetta Ligure si è avvalso della facoltà di innalzare ai 5/12 dei primi tre titoli delle entrate il limite massimo dell'anticipazione concedibile."*

Dalla analisi dei dati presenti in BDAP, però, i dati esposti in tabella non risultano confermati. In particolare, dall'accesso alla BDAP risulta che:

- nell'anno 2018 l'entità delle anticipazioni impegnate ammonta a euro 251.697,86, e quelle non restituite al 31.12 risulta pari a zero;
- nell'anno 2019, le anticipazioni non restituite al 31.12 ammontano a euro 9.140,99;
- nell'anno 2020 le anticipazioni complessivamente corrisposte ammontano a euro 106.142,21, quelle complessivamente restituite a euro 134.327,41 e quelle non restituite al 31.12 a zero.

[4] Si chiede, pertanto, all'Ente di riferire in ordine alle discrasie innanzi evidenziate.

Dai dati presenti in BDAP (cfr. Entrate accertate e riscosse al Titolo 7 c/ Spese impegnate e pagate al Titolo 5) e dalle estrazioni SIOPE, invece, risulta confermato quanto riferito

nelle relazioni-questionario dell'Organo di revisione, ossia che l'Ente, nel triennio 2021-2023, non ha fatto più ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Anche per quanto concerne l'esercizio 2024, dai dati presenti in BDAP e dalle estrazioni dei dati SIOPE, risulta che l'Ente non abbia fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

L'Organo di revisione, nel relazione-parere alla proposta di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2024, però, in proposito riferisce: *"L'Organo ha verificato che sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2024 con deliberazione di Giunta n. 21/2024 del 27/12/2024. L'Organo di revisione ha verificato che non sono state utilizzate anticipazioni concesse né ci sono stati i relativi rimborsi da contabilizzare rispettivamente, al titolo 7 dell'Entrata e al titolo 5 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2, punto 3.26. L'Ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio considerato."*

[5] Si chiede, pertanto, di confermare il mancato ricorso alla anticipazione di tesoreria anche nell'esercizio 2024 e di riferire in ordine al corrente esercizio 2025. Al contempo, si chiedono chiarimenti e delucidazioni sulle ragioni della deliberazione di attivazione dell'anticipazione di tesoreria, assunta – come riferito dall'OREF - a fine esercizio 2024, seppure senza utilizzazione dell'anticipazione.

Nel Piano viene, inoltre, indicato che, nel triennio 2018-2020, non sono state utilizzate entrate vincolate in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195, e che l'Ente non ha mai determinato la cassa vincolata al 1° gennaio di ogni anno. Nulla è riferito rispetto agli esercizi 2021 e 2022.

Per quanto concerne l'utilizzo di entrate vincolate in termini di cassa ai sensi dell'art. 195 TUEL, dalla lettura delle relazioni-questionario dell'OREF relative agli 2021, 2022 e 2023, risulta che *"non ricorre la fattispecie"*.

Diversamente, però, dalla lettura degli incassi SIOPE riferiti all'esercizio 2022, al Titolo 9 – Partite di giro, si rinvencono le seguenti registrazioni:

9.01.99.00.000 Altre entrate per partite di giro		149.229,61	149.229,61
9.01.99.06.001	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL	63.535,56	63.535,56
9.01.99.06.002	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	85.694,05	85.694,05

Cui corrispondono le seguenti uscite al Titolo 7:

7.01.99.00.000 Altre uscite per partite di giro		149.229,61	149.229,61
7.01.99.06.001	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	63.535,56	63.535,56
7.01.99.06.002	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	85.694,05	85.694,05

Tabella 3 – Elaborazione Corte dei conti – fonte SIOPE

Le corrispondenti voci del questionario, però, non sono state compilate.

[6] Si chiedono chiarimenti al riguardo.

Per quanto riguarda la determinazione della cassa vincolata, dal parere dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2021, risulta una quantificazione della cassa vincolata al 31/12/2021 di euro 51.697,82. Tale dato non è stato valorizzato nella relazione-questionario riferito al medesimo esercizio. Inoltre, nei questionari relativi agli esercizi 2022 e 2023, la cassa vincolata al 31/12/2021 è stata quantificata in euro 22.302,96.

Per quanto concerne il 2022, la cassa vincolata, tanto nel parere allo schema di rendiconto quanto nel questionario al consuntivo (ex art. 1, commi 166 e segg. legge n. 266/2005), viene quantificata in euro 22.302,96.

Per quanto concerne il 2023, la cassa vincolata, tanto nel parere allo schema di rendiconto quanto nel questionario al consuntivo (ex art. 1, commi 166 e segg. legge n. 266/2005), viene quantificata in euro 22.302,96.

Per quanto concerne il 2024, infine, il Revisore, nel parere allo schema di rendiconto, riferisce di aver verificato che l'Ente ha provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2024 (tenuto conto delle novità introdotte dall'art. 6, comma 6-*octies*, del D.L. n. 60/2024, recepite dal D.M. 13/02/2025); pur tuttavia, non ne ha precisato l'entità. Nel questionario al consuntivo (ex art. 1, commi 166 e segg. legge n. 266/2005), invece, lo stesso Organo di revisione ha quantificato la cassa vincolata in euro 88.005,36.

In merito, si osserva che la mancata valorizzazione della cassa vincolata nel triennio 2018-2020 costituisce circostanza particolarmente critica, specie alla luce di quanto occorso con riferimento al contributo regionale "PC1 SAN16 - Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" (il cui incasso, pari a euro 126.000, risulta essere stato effettuato nel 2008 senza apposizione di alcun vincolo).

Dall'analisi dei dati BDAP risulta che, negli anni 2019-2024, gli incassi in c/competenza delle entrate del Titolo 4 (entrate in c/capitale) hanno registrato il seguente andamento rispetto ai corrispondenti pagamenti del Titolo 2 (spese in c/capitale):

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Incassi c/competenza titolo 4	46.740,00	111.662,01	103.897,05	64.800,57	45.895,26	191.632,61

Pagamenti c/competenza titolo 2	44.000,00	11.027,40	25.000,00	40.728,02	12.037,49	126.148,33
Saldo c/competenza	2.740,00	100.634,61	78.897,05	24.072,55	33.857,77	65.484,28

Tabella 4 – Elaborazione Corte dei conti - fonte dati BDAP

[7] Alla luce di quanto sopra, si chiede all'Ente:

- **di comunicare l'avvenuta adozione di apposito provvedimento di determinazione della cassa vincolata al 31/12 in ciascuno degli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, anche ai fini delle necessarie riconciliazioni con il Tesoriere, ovvero di giustificarne la mancata adozione;**
- **di comunicare la quantificazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2021 e al 31/12/2024, inviando, ove disponibile, il relativo atto di determinazione;**
- **di trasmettere un dettaglio delle entrate del Titolo 4 rimosse in c/competenza negli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024, indicando, per ciascun importo, l'origine e l'eventuale vincolo di destinazione, anche generico, riferendo altresì, per ciascun incasso, in merito ai corrispondenti pagamenti effettuati alla data odierna;**
- **di riferire se, nel corso dell'esercizio 2024 e nel corso dell'esercizio in gestione, la cassa vincolata sia stata utilizzata per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2 del TUEL e, in caso di risposta affermativa, di riferire se gli utilizzi in termini di cassa e i relativi reintegri sono stati contabilizzati, rispettivamente, al Titolo 9 dell'entrata e al Titolo 7 della spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, punto 10.2.**

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Lo schema istruttorio prevede l'indicazione del prospetto di verifica degli equilibri dell'ultimo rendiconto approvato alla data di predisposizione del Piano, che, nel caso di specie, è quello relativo alla gestione 2020, come riapprovato con deliberazione C.C. n. 2/2022.

Tuttavia, nel frattempo l'Ente ha approvato anche i rendiconti della gestione 2021, 2022, 2023 e 2024, le cui risultanze di competenza si riportano nella seguente tabella:

(per sintesi vengono riportati solo i rigli valorizzati e quelli ritenuti rilevanti rispetto al bilancio dell'ente)

Equilibrio economico-finanziario	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Equilibrio di parte corrente					
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	-	-	-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	-	29.746,41	29.746,41	29.746,41
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	305.834,27	337.312,16	357.722,54	359.887,95	367.839,34
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	269.761,97	309.585,02	266.793,37	297.919,97	272.597,17
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-	-	-	-	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	28.131,38	60.845,23	29.679,59	13.933,86	27.472,98
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	-	-	-	-	-
G) Somma finale	7.940,92	- 33.118,09	31.503,17	18.287,71	38.022,78
H) Utilizzo avanzo di amministrazione	-	31.168,47	19.963,56	10.211,74	21.315,71

per spese correnti e per rimborso prestiti					
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-
O1) Risultato di competenza di parte corrente	365.449,26	- 1.949,62	51.466,73	28.499,45	59.338,49
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	25.239,31	14.429,00	-	9.500,43
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	-	1.939,61	-	12.059,22
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	365.449,26	- 27.188,93	35.098,12	28.499,45	37.778,84
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	18.729,54	- 14.138,01	-	32.060,09	- 39.212,20

O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	346.719,72	- 13.050,92	35.098,12	- 3.560,64	76.991,04
Equilibrio di parte capitale					
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	-	-	-	-	41.895,26
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	618.500,24	1.275.197,86	158.884,73	141.684,33	278.550,78
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	265.113,79	1.211.300,81	144.168,33	105.000,00	318.406,66
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	- 4.121,89	63.897,05	14.716,40	- 5.210,93	2.039,38

Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	-	-	-	-
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	-	-	-	-	-
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	- 4.121,89	63.897,05	14.716,40	- 5.210,93	2.039,38
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-	-	-	-	-
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	- 4.121,89	63.897,05	14.716,40	- 5.210,93	2.039,38
Equilibrio finale					
W1) Risultato di competenza	361.327,37	61.947,43	66.183,13	23.288,52	61.377,87
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	25.239,31	14.429,00	-	9.500,43
Risorse vincolate nel bilancio	-	-	1.939,61	-	12.059,22
W2) Equilibrio di bilancio	361.327,37	36.708,12	49.814,52	23.288,52	39.818,22
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	18.729,54	- 14.138,01	-	32.060,09	- 39.212,20

W3) Equilibrio complessivo	342.597,83	50.846,13	49.814,52	- 8.771,57	79.030,42
-----------------------------------	-------------------	------------------	------------------	-------------------	------------------

Tabella 5 – Elaborazione Corte dei conti – fonte dati PRFP e BDAP

Dai dati riportati in tabella emerge quanto segue:

- in nessuno degli esercizi 2020/2024 risulta valorizzato il FPV di parte corrente, nonostante sia già solo nota la sussistenza di contenziosi con connessi incarichi legali conferiti.

Al contempo, all'esito dell'istruttoria espletata dalla Sezione, è risultato confermato che, fino al 31 marzo 2023, con riferimento agli anni 2021/2022, non è stato costituito il fondo per il trattamento accessorio del personale e, conseguentemente, non è stato sottoscritto l'accordo decentrato ovvero assunto l'atto unilaterale datoriale (idonei alla costituzione del FPV in parola). In materia, l'Ente ha riferito che le somme corrispondenti al fondo per il salario accessorio del personale riferite all'anno 2022 sono "*confluite nell'avanzo accantonato del rendiconto 2022. Negativo poi negli anni successivi*".

Dai dati presenti in BDAP, tuttavia, non risulta alcun accantonamento nel rendiconto 2022, né risulta che nei rendiconti 2023 e 2024 siano state vincolate risorse a tale titolo (secondo i chiarimenti resi in materia dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie di questa Corte n. 20/2024/QMIG);

- la quota di disavanzo applicata ai bilanci 2022, 2023 e 2024 corrisponde con quella programmata nel Piano. Ciò nonostante, nelle relazioni-questionario dell'Organo di revisione si riscontra quanto segue:
 - nella relazione-questionario relativo al rendiconto 2022, non è stata compilata la Sezione specifica (Sezione II – GESTIONE FINANZIARIA, punto 47 e seguenti) e, anzi, viene riportato che l'Ente non ha disavanzo da ripianare;
 - nella relazione-questionario relativo al rendiconto 2023, la Sezione specifica (Sezione II – GESTIONE FINANZIARIA, punto 43 e seguenti) viene compilata, ma con dati errati (quota di ripiano pari ad euro 29.851,28, anziché 29.746,41);
 - nella relazione-questionario relativo al rendiconto 2024, non è stata compilata la Sezione specifica (Sezione II – GESTIONE FINANZIARIA, punto 43 e seguenti) e, anzi, viene riportato che l'Ente non ha disavanzo da ripianare;
- il risultato di competenza (W1) è positivo in tutti e quattro gli esercizi, seppure con un importante decremento nel corso dell'esercizio 2023;
- l'equilibrio di bilancio (W2) è positivo in tutti e quattro gli esercizi, mentre l'equilibrio complessivo (W3) è positivo negli esercizi 2021, 2022 e 2024, ma è negativo nell'anno

2023. Su entrambe le circostanze riferite all'esercizio 2023, incide il mancato accantonamento di risorse in sede di bilancio, compensate poi in sede di rendiconto. In particolare, la variazione degli accantonamenti effettuati nel rendiconto 2023 si riferisce all'incremento di risorse stanziato al FCDE (per euro 19.106,67) e al FGDC (per euro 12.953,42);

- l'equilibrio di parte capitale evidenzia un *trend* in tendenziale diminuzione. Negli anni 2021 e 2022, in particolare, risulta un surplus di entrate rispetto alle spese impegnate, con assenza di costituzione di FPV di parte capitale, cui non corrisponde alcun vincolo di risorse nell'avanzo vincolato o nell'avanzo destinato. Il FPV di parte capitale, invece, è stato valorizzato solo in occasione dei rendiconti 2023 e 2024, rispettivamente in parte spesa ed in parte entrata (per un importo di euro 41.895,26);
- come già in precedenza segnalato, in tutti gli esercizi dal 2021 al 2024, nel prospetto degli equilibri al rendiconto risulta valorizzata la lettera *H – Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti*, sebbene l'Ente non risulti aver disposto il previsto accantonamento al fondo speciale "Utilizzo fondo anticipazione di liquidità" e sebbene le relazioni-questionari dell'Organo di revisione relativi agli esercizi 2021-2023 non confermino detta applicazione;
- gli accertamenti delle entrate correnti risultano sostanzialmente equivalenti nel quadriennio, con un modesto progressivo incremento; al contempo, gli impegni delle spese correnti presentano una tendenziale riduzione nel corso del quadriennio, con un leggero incremento nel 2023;
- rispetto alle previsioni del Piano, gli accertamenti, negli anni 2022-2024, risultano sempre maggiori rispetto a quelli delle previsioni (pari ad euro 280.737,39). Anche gli impegni delle spese correnti, però, risultano superiori alle previsioni del Piano.

[8] Ciò posto, si chiede:

- **di chiarire le ragioni della mancata valorizzazione del FPV di parte corrente, considerata (quanto meno) la presumibile sussistenza di contenzioso in essere e di incarichi legali connessi agli stessi;**
- **di chiarire le ragioni del mancato accantonamento, nell'avanzo vincolato, delle risorse dovute al personale secondo il CCNL, quantificando per ciascun esercizio le corrispondenti somme;**
- **di chiarire le ragioni delle discrasie segnalate tra quanto riportato nei documenti di bilancio e quanto riportato nelle relazioni-questionari ai rendiconti 2022, 2023 e 2024 in ordine alla registrazione del disavanzo e alle quote di recupero annuali iscritte in bilancio;**

- di chiarire le ragioni della persistente mancata valorizzazione del FPV di parte capitale anche negli esercizi 2023 e 2024;
- di trasmettere il prospetto di verifica degli equilibri aggiornato ai dati di preconsuntivo relativi all'esercizio 2025;
- per quanto concerne l'utilizzo di avanzo per il pagamento di spese correnti e rimborso prestiti, considerato il mancato accantonamento allo specifico fondo "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità", si rinvia al Quesito n. 3.

4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Tra le entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo l'Ente indica:

- con riferimento al rendiconto 2018, "Recupero evasione tributaria" per euro 14.000,00;
- con riferimento al rendiconto 2019, "Recupero evasione tributaria" per euro 31.000,00 e "Plusvalenze da alienazione" per euro 10.000,00.

Riguardo alle spese correnti aventi carattere non ripetitivo, invece, l'Ente riferisce:

- con riferimento al rendiconto 2019, spese per "Consultazioni elettorali o referendarie locali" per euro 1.214,66;
- con riferimento al rendiconto 2020, spese per "Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi" per euro 7.094,70.

[9] Si chiede all'Ente di fornire il dettaglio delle entrate e spese correnti non ripetitive accertate e impegnate, rispettivamente, negli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025.

5. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione del Comune di Rocchetta Ligure, nel periodo 2020-2024, ha avuto la seguente evoluzione:

	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022 (primo anno del piano)	rendiconto 2023	rendiconto 2024
Fondo cassa al 01.01	0,00	94.741,77	29.539,33	196.138,21	38.333,25
Riscossioni	1.220.696,92	643.772,88	944.294,28	646.195,28	1.090.372,20
Pagamenti	1.125.955,15	708.975,32	777.695,40	804.000,24	923.428,65
Fondo cassa al 31.12	94.741,77	29.539,33	196.138,21	38.333,25	205.276,80

Residui attivi	316.054,64	1.525.076,31	1.285.800,30	1.239.098,05	812.994,95
Residui passivi	342.295,73	1.497.196,49	1.384.312,47	1.099.942,85	869.375,29
FPV per spese correnti	-	-	-	-	-
FPV per spese in conto capitale	-	-	-	41.895,26	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	68.500,68	57.419,15	97.626,04	135.593,19	148.896,46
Composizione del risultato di amministrazione al 31.12					
Parte accantonata	663.428,85	633.475,20	628.522,41	640.889,73	611.177,96
FCDE	16.229,54	27.330,84	29.835,36	48.942,03	29.739,00
FAL	644.699,31	603.644,36	584.262,57	564.569,80	544.560,63
Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-	-
Fondo contenzioso	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Atri accantonamenti	-	-	11.924,48	24.877,90	34.378,33
Parte vincolata	-	-	-	-	12.059,22
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-	-	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-	-	-	12.059,22
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-	-

Altri vincoli	-	-	-	-	-
Parte destinata agli investimenti	-	-	14.716,40	-	-
Parte disponibile	-594.928,17	- 576.056,05	- 545.612,77	- 505.296,54	- 474.340,72

Tabella 6 – Elaborazione Corte dei conti – fonte dati PREP e BDAP

5.1 Rendiconto dell'esercizio 2020

Il rendiconto dell'esercizio 2020 veniva originariamente approvato con delibera C.C. n. 2 del 28/05/2020, con il seguente risultato:

L'esercizio si è chiuso con le seguenti risultanze:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1.01.2020			0,00
Riscossioni	143.023,15	1.077.673,77	1.220.696,92
Pagamenti	458.856,00	667.099,15	1.125.955,15
Saldo di cassa al 31.12.2020			94.741,77
Pagamenti per azioni non regolarizzate al 31.12.2018			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2020			94.741,77
Residui attivi	346.779,94	317.430,71	664.210,65
Residui passivi	18.874,48	323.457,91	342.332,39
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione al 31.12.2020			416.620,03
Composizione de risultato di amministrazione al 31/12/2020			
Parte accantonata	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020		54.636,97
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013		357.508,34
	Fondo perdite società partecipate		0,00
	Fondo contenzioso		2.500,00
	Altri accantonamenti		0,00
	Totale parte accantonata		414.645,31
Parte vincolata	Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
	Vincoli derivanti dalla contrattazione di mutui		0,00
	Vincoli formalmente attribuiti all'Ente		0,00
	Altri vincoli da specificare		0,00
	Totale parte vincolata		0,00
Parte destinata agli investimenti	Totale parte destinata agli investimenti		0,00
	Totale parte disponibile		1.974,72

Tabella 7 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

e senza osservazioni, da parte dell'Organo di revisione, in ordine alla consistenza delle parti accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

Successivamente l'Ente provvedeva a riapprovare il rendiconto dell'esercizio 2020 con deliberazione consiliare n. 2 dell'11/02/2022, e ciò - secondo quanto riportato nella medesima deliberazione - "Vista la richiesta di chiarimenti da parte della Sezione regionale

di Controllo per il Piemonte ricevuta dall'ente in data 02/11/2021, avente ad Oggetto: "Relazione sul rendiconto 2019 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Rocchetta ligure (AL)" con la quale la sezione suddetta richiedeva chiarimenti in merito ai residui attivi e all'anticipazione di liquidità richieste negli esercizi precedenti dall'Ente;

Rilevato che nel rendiconto approvato per l'esercizio 2020 il prospetto relativo al risultato di amministrazione prevedeva un accantonamento per FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA' pari ad Euro 357.508,34;

Considerato che alla luce del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria e sulla base della FAQ 31 del 7 luglio 2020 occorre adeguare tale accantonamento al fine di contabilizzare tutte le anticipazioni di liquidità richieste negli anni 2013, 2014 e 2020 per l'importo residuale al 31.12.2020 da rimborsare di Euro 644.699,31;

Rilevato inoltre che occorre provvedere ad una revisione dei residui attivi e passivi iscritti alla data del 31.12.2020 al fine di rappresentare correttamente la situazione contabile dell'ente alla luce dei principi contabili attualmente in vigore, variandoli come segue:

RESIDUI ATTIVI RENDICONTO IN RIAPPROVAZIONE: € 316.054,54

RESIDUI PASSIVI RENDICONTO IN RIAPPROVAZIONE: € 342.295,73"

... omissis"

Ne conseguiva il seguente (nuovo) risultato di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	143.023,15	1.077.673,77	1.220.696,95
PAGAMENTI	(-)	458.856,00	667.099,15	1.125.955,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			94.741,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			94.741,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	70.065,84	245.988,80	316.054,64
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	18.874,48	323.421,25	342.295,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)(2)	(=)			68.500,68
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020				16.229,54
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)				
Fondo anticipazioni liquidità				644.699,31
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso				2.500,00
Altri accantonamenti				
Totale parte accantonata (B)				663.428,85
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				0,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-594.928,17
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le province autonome)				0,00
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Tabella 8 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

dal quale emergeva, per l'appunto, il disavanzo di amministrazione di 594.928,17 euro oggetto del Piano di riequilibrio in esame.

5.2 Rendiconto dell'esercizio 2021

Il rendiconto dell'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 31/05/2022, con il seguente risultato:

(Esercizio 2021)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				94.741,77
RISCOSSIONI	(+)	41.196,75	602.576,13	643.772,88
PAGAMENTI	(-)	190.743,55	518.231,77	708.975,32
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			29.539,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			29.539,33
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	231.723,35	1.293.352,96	1.525.076,31
RESIDUI PASSIVI	(-)	150.278,13	1.346.918,36	1.497.196,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			57.419,15

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	27.330,84
Fondo anticipazioni liquidità	603.644,36
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	2.500,00
Altri accantonamenti	0,00
Totale parte accantonata (B)	633.475,20
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	-576.056,05

Tabella 9 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

A fine 2021, quindi, si è registrato un risultato di amministrazione di 57.419,15, (in leggera riduzione rispetto al 2020), un sensibile decremento tanto delle riscossioni (-576.924,04) quanto dei pagamenti (-416.979,83), con un disavanzo finale di 576.056,05 (in riduzione rispetto al disavanzo oggetto del Piano di 594.928,17).

Per altro verso, si è registrato un notevole incremento tanto dei residui attivi (+ 1.209.021,67) quanto dei residui passivi (+ 1.154.900,76), per lo più riferibili alla parte capitale del bilancio.

Ancora una volta, non risulta valorizzato né il FPV di parte corrente, né il FPV di parte capitale.

La parte accantonata del risultato di amministrazione è stata quantificata in euro 633.475,20, di cui euro 603.644,36 per accantonamento al FAL, euro 27.330,84 al FCDE ed euro 2.500 per fondo contenzioso.

Dall'estrazione dei dati BDAP e, in particolare, dalla lettura dell'allegato a/1 al rendiconto, non risultano effettuati accantonamenti a titolo di indennità di fine mandato, a titolo di rinnovi contrattuali, a titolo di FGDC, a titolo di perdite partecipate, a titolo di passività potenziali, e nemmeno a titolo di "*Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità*" per una quota corrispondente alla quota FAL liberata nell'esercizio 2021 (indicata in euro 41.054,95).

La quota vincolata dell'avanzo è stata quantificata in euro 0 e la quota destinata agli investimenti in euro 0.

5.3 Rendiconto dell'esercizio 2022 (primo anno di applicazione del Piano)

Il rendiconto dell'esercizio 2022 - primo anno di decorrenza del Piano - è stato approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 21/03/2023, con il seguente risultato:

(Esercizio 2022)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				29.539,33
RISCOSSIONI	(+)	372.292,43	572.001,85	944.294,28
PAGAMENTI	(-)	355.568,10	422.127,30	777.695,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			196.138,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			196.138,21
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.102.723,67	183.076,63	1.285.800,30
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.127.327,27	256.985,20	1.384.312,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			97.626,04

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	29.835,36
Fondo anticipazioni liquidità	584.262,57
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	2.500,00
Altri accantonamenti	11.924,48
Totale parte accantonata (B)	628.522,41
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	14.716,40
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	-545.612,77

Tabella 10 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

A fine 2022, quindi, è stato accertato un disavanzo di 545.612,77, con un recupero complessivo del disavanzo di euro 49.315,40, importo più consistente rispetto alla quota programmata nel Piano di euro 29.746,41 (+19.568,99)⁵.

Il risultato di amministrazione (pari a euro 97.626,04, in crescita rispetto a quello del 2021) risente di un miglioramento nella gestione degli incassi rispetto al 2021 (+300.521,40), in particolare in conto residui, e dei pagamenti (+68.720,08), con un conseguente miglioramento del Fondo cassa a fine esercizio rispetto al 2021 (+166.598,88).

⁵ Per completezza si osserva che il ripiano della quota di disavanzo (pari a 29.746,41) risulterebbe parzialmente conseguito ove si avesse a riferimento il minor disavanzo già accertato a fine dell'esercizio 2021 (pari a 576.056,05; ed infatti, 576.056,05-29.746,41=546.309,64), con un mancato recupero di 696,87 euro.

Al contempo, si registra un abbattimento dei residui, sia attivi che passivi (rispettivamente, -239.276,01 e -112.884,02). Le cancellazioni dei residui sono risultate, comunque, di importo contenuto: quelle dei residui attivi – al lordo dei maggiori riaccertamenti – ammontano ad euro 50.060,21 e quelle dei passivi ad euro 14.301,12.

La parte accantonata del risultato di amministrazione è stata quantificata in complessivi euro 628.522,41.

Di questi, la quota accantonata al FCDE è pari ad euro 29.835,36. Dall'allegato c) al rendiconto, relativo alla composizione del fondo, risulta che lo stesso è riferito (solo) al Titolo 3 - Tipologia 100: *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"* delle entrate, per un importo complessivo di euro pari a 29.835,36 e corrispondente a circa il 60,90% dei residui conservati alla data del 31/12/2022 (pari ad euro 48.988,19).

La quota accantonata al FAL è pari ad euro 584.262,57, con una quota annuale di restituzione pari a 19.692,77 e una variazione in incremento, effettuata in sede di rendiconto, di +310.

Anche per l'esercizio 2022, però, non si rinviene un contestuale accantonamento, fra gli "altri accantonamenti", del fondo specifico denominato *"Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità"*, in osservanza delle indicazioni rese dalla Commissione Arconet con la Faq 47.

In materia, nella relazione-parere dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto per l'esercizio 2022, viene riportato quanto segue: *"L'Organo di revisione, qualora l'Ente si sia in passato avvalso della facoltà di sovrapporre il FAL al FCDE, ha correttamente applicato quanto previsto dal disposto dall'art. 39-ter del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162."*

Tale circostanza, però, non pare ricorrere nel caso di specie.

[10] Al fine di dirimere ogni dubbio al riguardo, si chiede all'Ente e all'Organo di revisione di confermare quanto sopra.

Nella relazione-questionario, nella Sezione II – Gestione Finanziaria, ai punti 38 e seguenti (specifici in materia di FAL), poi, il Revisore: dichiara che l'Ente non ha registrato disavanzo da FAL ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis del D.L. n. 73/2021; non risponde ai punti relativi alle modalità di accantonamento ai sensi dell'art. 52 comma 2-ter del medesimo D.L. n. 73/2021; infine, che non ricorre la fattispecie di cui al punto 39 (*"L'Ente ha dato evidenza, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2022, delle modalità di copertura delle spese per il rimborso della quota di capitale dell'anticipazione (che deve essere finanziata da risorse di fattispecie parte corrente e non dall'avanzo applicato da Fal")*) e al punto 40 (*"L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 52, co. 1-quater del D.L. n. 73/2021 (che in caso di utilizzo dell'intero importo del contributo nell'esercizio 2021 e conseguente ripiano del disavanzo da Fal in misura maggiore rispetto a quello inizialmente*

programmato, consente di non applicare il maggior recupero al bilancio degli esercizi successivi)”.

Alla voce “altri accantonamenti”, invece, si rinviene un fondo contenzioso per euro 2.500, un FGDC per euro 5.000 e altri accantonamenti per euro 6.924,48 (ricondotti, secondo quanto riportato nella relazione-parere del Revisore sullo schema di rendiconto, a fondi ricevuti dal Consorzio di Bacino imbrifero dello Scrivia e da destinarsi a spese sociali).

Anche in occasione del rendiconto 2022, quindi, non si rinvencono accantonamenti per l’indennità di fine mandato, né per i rinnovi contrattuali del personale.

Per quanto concerne la quota vincolata dell’avanzo, ancora una volta essa è stata quantificata in euro 0.

La quota destinata agli investimenti, invece, è stata quantificata in euro 14.716,40.

5.4 L’istruttoria della Sezione sui rendiconti relativi al 2021 e al 2022

Nelle more dell’istruttoria ministeriale relativa al Piano, le risultanze dei rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 sono state oggetto di approfondita analisi da parte della Sezione e di specifica istruttoria.

Con nota del 23/04/2024, la Sezione ha chiesto chiarimenti riguardo:

- a) l’ITP ed il mancato accantonamento di risorse al FGDC nel rendiconto dell’esercizio 2021;
- b) la quantificazione del FCDE;
- c) la bassa capacità di riscossione dei residui al Titolo III e del Titolo IV, e la presenza di residui attivi provenienti dall’esercizio 2014 (euro 27.645,28) e dall’esercizio 2021 (euro 560.000);
- d) la posizione debitoria dell’Ente nei confronti della Regione Piemonte in merito alla richiesta di restituzione della somma pari ad euro 101.147,42, avanzata dalla Regione Piemonte con determina dirigenziale n. 340 del 12 marzo 2024 per via del “*Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012, consuntivazione, riconoscimento delle spese sostenute e assestamento in riduzione dell’intervento PC1SAN16, Comune di Rocchetta Ligure (AL)*” (DGR n. 22-7650 del 5 ottobre 2018);
- e) la sussistenza di una discrepanza in merito al valore dell’utilizzo dell’avanzo tra i dati del questionario Sezione II – “Dati contabili: Risultati della Gestione Finanziaria”, tabelle n. 42 e 46 (utilizzo pari ad euro 0,00) relativo all’anno 2022, rispetto ai dati del prospetto BDAP allegato 6) riferito al medesimo anno (utilizzo pari ad euro 19.963,56);

- f) la sussistenza di importanti impegni di parte capitale a fronte di entrate accertate in conto competenza senza costituzione di FPV di parte capitale;
- g) la mancata costituzione e certificazione del fondo per il trattamento accessorio del personale, con assenza di accantonamenti tanto al FPV di parte corrente quanto nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione;
- h) la quantificazione del fondo contenzioso;
- i) il mancato accantonamento al fondo per indennità di fine mandato, giustificato, secondo quanto riferito nel parere del Revisore allo schema di rendiconto, dalla costituzione di un fondo per indennità di fine mandato *"attraverso il versamento annuale di una mensilità dell'indennità stabilita per il Sindaco, annualmente ad apposita compagnia di assicurazione "Le Generali"*;
- j) lo sforamento dei seguenti parametri obiettivi:
 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% (sforamento per gli esercizi 2021 e 2022)
 - Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20% (sforamento per l'esercizio 2022);
- k) la trasmissione della seguente documentazione mancante e/o integrativa:
 - la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di anticipazione di liquidità ed il relativo piano di ammortamento,
 - la delibera della Giunta Comunale n. 4/2022 del 1° marzo 2022 della rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità e il nuovo piano di ammortamento,
 - il prospetto spese di rappresentanza degli esercizi 2021 e 2022,
 - la delibera di ricognizione ordinaria relativa alle partecipazioni del 2022, correlata dell'allegato A "linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali", previsto dalla Delibera n. 22/2018/INPR della Corte dei conti – Sezione delle Autonomie.

L'Ente ha riscontrato con nota prot. n. 174 del 23/05/2024, con la quale ha riferito quanto segue:

- a) ha confermato la circostanza di un ITP di +657gg nell'anno 2020 e di +171gg nell'anno 2022, nonché il mancato accantonamento del FGDC nel rendiconto dell'esercizio relativo all'anno 2021. Al contempo, ha riferito l'avvenuto accantonamento del FGDC in sede di rendiconto 2022, per euro 5.000 (circostanza confermata dai dati Bdap);
- b) ha trasmesso il prospetto utilizzato per il calcolo del FCDE;

- c) ha confermato la bassa capacità di riscossione dei residui al Titolo III e al Titolo IV, anche alla luce dei dati di preconsuntivo del 2023. Con riferimento ai residui attivi inseriti al titolo IV, ha riferito che gli stessi sono relativi a contributi in conto capitale soggetti a rendicontazione. Per quanto concerne i residui attivi inseriti al Titolo IV e relativi a "Contributo della Regione per consolidamento abitato Rocchetta Ligure", pari ad euro 27.645,28 relativi all'esercizio 2024 (*rectius*, 2014), ha riferito che gli stessi sono stati rendicontati con tutte le integrazioni richieste, con pec in data 14/02/2024 rif. Prot. n. 51/2024 del 14/02/2024. Per quanto concerne il residuo di euro 560.000, ha riferito che lo stesso non si riferisce ad un finanziamento regionale, ma ad un contributo ministeriale di € 700.000,00 complessivi, incassati parzialmente, per i quali i lavori sono terminati nel 2023 (medie opere PNRR);
- d) con riferimento alla posizione debitoria nei confronti della Regione Piemonte, in ragione della richiesta di restituzione riferita al contributo relativo al "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012", il Comune ha comunicato che il debito fuori bilancio, riconosciuto con deliberazione n. 12/2023 in data 23/12/2023, risultava privo di copertura finanziaria, e che l'Ente ha richiesto alla Regione una dilazione di pagamento in 20 rate di euro 5.057,34 con nota prot. 57/2024 del 15 febbraio 2024, senza ancora aver ricevuto riscontro;
- e) con riferimento alla discrepanza riscontrata in merito al valore dell'utilizzo dell'avanzo tra i dati inseriti nel questionario e i dati inseriti nel prospetto Bdap, l'Ente ha riferito di aver applicato, in sede di bilancio di previsione 2023, la somma indicata, a titolo di avanzo vincolato, per finanziare la quota capitale del fondo anticipazione liquidità liberata nell'esercizio;
- f) con riferimento alla contabilizzazione delle opere pubbliche e alla loro reimputazione in sede di rendiconto 2021 e 2022, ha riferito di averle mantenute a residuo, precisando di aver attivato la costituzione del FPV in sede di rendiconto 2023;
- g) quanto al fondo per il trattamento accessorio del personale, ha riferito l'avvenuta costituzione del salario accessorio per l'anno 2022 in data 31 marzo 2023 e che le corrispondenti somme sono confluite nell'avanzo accantonato del rendiconto 2022. Nulla è stato effettuato, sembrerebbe, per gli anni successivi;
- h) quanto al fondo contenzioso, ha precisato che *"L'ente è stato citato in sede civile da un privato al fine di stabilire le proprietà di una strada di collegamento con l'istituto scolastico e di un portico sulla Piazza principale. La prima pronuncia si è conclusa a sfavore dell'ente mentre la seconda a favore per importi di euro 23.381,04 "Strada Scuole" ed euro 18.970,00 credito Causa "Tassorello"; la differenza di euro 4.411,04 è stata impegnata nelle spese correnti esercizio 2024 e già liquidata. Alla data di redazione*

del presente riscontro rimane in essere una causa civile promossa da B.B.F. Bank per fatture arretrate relative al riscaldamento edificio scolastico per un importo di euro 4.418,64, in primo grado conclusa a favore dell'Ente, ora in Appello rinviato dal Giudice a luglio 2025. Mentre con sentenza n. 476/2024 in data 2 maggio 2024 la Corte d'Appello ha accolto le difese dell'Ente ed ha rigettato l'appello proposta da BFF Bank nei confronti del Comune di Rocchetta Ligure. BFF Bank è stata condannata anche al pagamento delle spese legali";

- i) quanto al mancato accantonamento di apposito fondo per indennità di fine mandato, l'Amministrazione ha confermato la circostanza, riferendo che *"L'Ente versava annualmente a compagnia assicurativa la corrispondente somma spettante al Sindaco come indennità di fine mandato, in quota annuale. Per l'anno 2021 è stata versata la somma di euro 700,00, corrispondente ad una mensilità percepita e conseguentemente non è stato effettuato alcun accantonamento per il trattamento di fine mandato."*;
- j) quanto al mancato rispetto dei parametri obiettivi, l'Ente ha riferito che lo sfioramento dei parametri obiettivi è un elemento che conferma la necessità dell'Ente di ricorrere a strumenti straordinari di riequilibrio della situazione finanziaria.

Il Comune, inoltre, inviava:

- la delibera giuntale n. 4 del 01/03/2022 di autorizzazione alla negoziazione anticipazioni di liquidità concesse dal M.E.F. agli Enti Locali ai sensi del D.l. n. 35/2013 con tasso superiore al 3%
- il prospetto delle spese di rappresentanza relativo alle annualità 2021 e 2022
- la deliberazione consiliare n. 13 del 23/12/2023, avente ad oggetto la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2022, ai sensi dell'art. 20 TUSP.

Con successiva nota del 05/09/2024, la Sezione ha formulato una nuova richiesta istruttoria, chiedendo ulteriori chiarimenti riguardo:

- a) la posizione debitoria del Comune nei confronti della Regione Piemonte, riguardo al contributo "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012". In particolare, sono stati chiesti chiarimenti in merito: alla mancata apposizione del vincolo di cassa alle somme introitate nel 2008; alla esatta quantificazione del debito riconosciuto nei confronti della Regione; alle ragioni dell'adozione della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio per la fattispecie in parola; in ultimo, in merito al conseguente peggioramento del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, informazioni circa l'avvenuta adozione della delibera di ripiano dell'ulteriore disavanzo formatosi ai sensi dell'art. 188 ovvero le ragioni della mancata adozione;

- b) la contabilizzazione di alcuni residui attivi al Titolo IV e di alcuni residui passivi al Titolo II, e circa la valorizzazione (esigua) del FPV di parte capitale in seno al rendiconto 2023;
- c) la costituzione dell'accantonamento per indennità di fine mandato tramite polizza assicurativa.

Ha fatto seguito l'ulteriore riscontro dell'Amministrazione, dapprima, con nota 326 del 08/10/2024, successivamente integrata con nota 367 del 19/11/2024. Con tali note, in particolare, l'Ente ha riferito:

- a) *"In sede di approvazione dell'ultimo rendiconto della gestione non è stato apposto alcun vincolo, né accantonamento e nessun impegno di spesa relativamente alla somma da restituire alla Regione Piemonte. Per quanto la motivazione della mancanza di copertura finanziaria di tale debito risulta difficile la ricostruzione dell'iter relativo alla gestione del finanziamento in oggetto a causa della riscontrata situazione di disordine contabile oltre al cambio delle figure dei responsabili e dell'Amministrazione. La somma di Euro 126.000,00 risulta incassata in data 20/10/2008 al Cap. 4028 con Reversale n. 153 in cassa non vincolata. La spesa era stata imputata al Cap. 3306 e nella stampa dei riaccertamenti Residui anno 2011 risultano eliminati € 70.000,00 e successivamente nel 2014 eliminati € 63.253,18. Il debito fuori bilancio riconosciuto per euro 111.371,42 si riferisce per euro 102.647,42 alla somma da restituire alla Regione Piemonte e per euro 8.724 da canoni demaniali relativamente all'utilizzo da parte dell'ente di area demaniale. La richiesta presa in esame dall'amministrazione e ritenuta fonte del debito verso la Regione Piemonte è pervenuta via pec il 14 settembre 2023. L'ente ha proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio in quanto, come specificato sopra, la somma da restituire alla Regione Piemonte e da corrispondere all'Agenzia del Territorio erano prive di copertura finanziaria. L'ente non ha ancora provveduto ad aggiornare il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, ma è in corso la predisposizione del nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale che comprenda dette somme come maggior disavanzo. È evidente che il disavanzo aggiornato al 31.12.2023 non possa essere coperto nelle forme ordinarie previste dal legislatore";*
- b) quanto ai lavori di "CONSOLIDAMENTO ABITATO ROCCHETTA LIGURE" che "Con decreto del Ministero dell'Interno del 23/02/2021 "Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021" il Comune di Rocchetta Ligure è risultato assegnatario di un contributo di € 700.000,00 ai sensi dell'art. 1 comma 139 della legge 30/12/2018 n. 145, come sostituito dall' art. 1, comma 38, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e successivamente modificato dall' art. 46, comma 1, lett. a), del Decreto Legge 14

agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, e che il corrispondente CUP risulta, come da allegato, inserito in ReGiS.

(...omissis)

Al Capitolo 3258 Descrizione: "CONSOLIDAMENTO ABITATO ROCCHETTA" in Spesa conto Residui Esercizio 2021 restano iscritti € 490.224,08 che previa erogazione dei fondi da parte del Ministero, verranno corrisposti all'impresa.

Al Capitolo 4025 Descrizione: "CONTRIBUTO MINISTERIALE PER CONSOLIDAMENTO ABITATO" in Entrata conto Residui Esercizio 2021 restano iscritti € 490.000,00 in attesa di versamento da Ministero.

Il Finanziamento pertanto non è Regionale ma Ministeriale, non compare la dicitura: "Contributo della Regione per Consolidamento abitato Rocchetta" nelle descrizioni di entrambi i Capitoli. Allegata dichiarazione del RUP Unione Montana Terre Alte (allegato E).

Il contributo avente CUP C34H22000170001 di importo pari a 710.000 euro non risulta a carico del Comune di Rocchetta Ligure.

Si allega elenco dei residui passivi al titolo II e III della spesa aggiornati al rendiconto 2023 (Allegato F).";

- c) quanto alla polizza assicurativa riferita all'indennità di fine mandato, che: *"In data 25/06/2024, a causa del complesso procedimento amministrativo finalizzato a far corrispondere la quota del TFM attraverso la compagnia assicurativa, sono stati restituiti € 700,00 da "Le Generali" all'Ente ed in data 20/09/2024 con Mandati n. 177 e 178 è stato saldato interamente il TFM anni 2019-2023 al Sindaco Cogo per un totale di € 3.100,00 (Lordi) attraverso liquidazione diretta da parte dell'Ente. La polizza assicurativa sottoscritta nel 2022 è stata annullata e le somme versate sono state restituite all'Ente".*

In ultimo, l'Ente ha riferito quanto segue: *"Le azioni che questa amministrazione intende intraprendere per far fronte al piano di rientro prospettato nei confronti della Regione ed al piano di riequilibrio in corso di predisposizione, in fase di valutazione da parte del Ministero, sono le seguenti:*

a) Esecuzione di tutte le procedure atte all'alienazione di n. 2 immobili di proprietà comunale, già presenti nel piano delle alienazioni contenuto nella Nota di Aggiornamento al D.U.P.S. 2024-2026, approvato con Deliberazione n.3/2024 in data 23/03/2024, censiti al NCEU al foglio 2 particella 76, Sub 10 - 11(oggi 21) e 16 in particolare:

- Redazione APE

- Redazione perizia di valutazione con verifiche catastali propedeutica alla pubblicazione del Bando di alienazione

- Preparazione del Bando che verrà pubblicato entro i prossimi 15 giorni, per un valore a base d'asta di Euro 58.000.

b) Attività di recupero dell'evasione tributaria, compresa riscossione coattiva mediante incarico a Studio Legale

c) Proposta di Locazione pluriennale di porzione del Palazzo Spinola detta "Foresteria"

d) Analisi delle condizioni e studio di fattibilità per un'eventuale fusione con i Comuni di Mongiardino Ligure e Roccaforte Ligure.

Sono già state messe in atto le seguenti ulteriori misure- Adesione con Delibera di Giunta n. 14/2024 del 27/09/2024 al Progetto IFEL "Interventi di supporto e prevenzione delle crisi finanziarie nei Comuni" Accordo di collaborazione (in allegato G).

Si rappresenta che l'ente attualmente è soggetto attuatore delle seguenti misure PNRR:

- Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI (APRILE 2022)' - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU - Importo in liquidazione: € 47.427,00

- Misura 1.4.4 - SPID CIE" - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - Importo in liquidazione: € 14.000,00

- Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - Comuni (maggio 2024)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU. - Importo assegnato: € 23.147,00

- Misura 1.4.3 ADOZIONE PAGOPA - COMUNI -GIUGNO 2024" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU. Importo assegnato: € 15.175,00

- Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - COMUNI (LUGLIO 2024)" - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - Next Generation EU. Importo assegnato: € 3.928,40

In ultimo si precisa che si è proceduto ad affidare a ditta specializzata in recupero tributi, TARI e IMU, Check Pro con sede ad Imperia, concessionario della riscossione."

5.5 Rendiconto dell'esercizio 2023

Il rendiconto dell'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 8 dell'11/05/2024, con il seguente risultato:

(Esercizio 2023)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				196.138,21
RISCOSSIONI	(+)	269.239,59	376.955,69	646.195,28
PAGAMENTI	(-)	507.492,32	296.507,92	804.000,24
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			38.333,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			38.333,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	988.081,08	251.016,97	1.239.098,05
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del versamento nel conto di tesoreria principale				0,00
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	853.196,56	246.746,29	1.099.942,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE	(-)			41.895,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			135.593,19

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	48.942,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	564.569,80
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	2.500,00
Altri accantonamenti	24.877,90
Totale parte accantonata (B)	640.889,73
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	-505.296,54
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	

Tabella 11 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

A fine 2023, quindi, è stato accertato un disavanzo di 505.296,54, con un recupero annuale pari a euro 40.316,23 e quindi maggiore della quota prevista, ed un recupero complessivo

del disavanzo di euro 89.631,63, importo più consistente (+30.138,81) rispetto a quanto atteso nel Piano al 31/12/2023.

Il risultato di amministrazione, di euro 135.593,19, è in crescita rispetto a quello del 2022, nonostante la contrazione degli incassi (-298.099,00) e l'incremento dei pagamenti (+26.304,84).

Pressocché equivalenti, rispetto a quelli del 2022, restano i residui attivi e passivi. Le cancellazioni dei residui sono risultate di importo contenuto: quelle dei residui attivi – al lordo dei maggiori riaccertamenti – ammontano ad euro 28.479,63 e quelle dei residui passivi ad euro 23.623,59.

Per la prima volta, nell'anno 2023 risulta valorizzato il FPV di parte capitale per euro 41.895,26. Ancora nessuna valorizzazione si registra, invece, riguardo al FPV di parte corrente.

La parte accantonata del risultato di amministrazione è stata quantificata in complessivi euro 640.889,73.

Di questa, la quota accantonata al FCDE è pari ad euro 48.942,03. Dall'allegato c) al rendiconto, relativo alla composizione del fondo, risulta che lo stesso è riferito: per euro 19.749,03, al Titolo 1 - Tipologia 101: *"Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa"*, per un importo corrispondente a circa il 24,23% dei residui conservati alla data del 31/12/2023 (pari ad euro 81.503,62); e per euro 29.193,00 al Titolo 3 - Tipologia 100: *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"* delle entrate, per un importo corrispondente a circa il 94,17% dei residui conservati alla data del 31/12/2023 (pari ad euro 31.000,00).

La quota accantonata al FAL è pari ad euro 564.569,80, con una quota annuale di restituzione pari a 19.692,77.

Anche per l'esercizio 2023, però, non si rinviene un contestuale accantonamento, fra gli "altri accantonamenti", del fondo specifico denominato *"Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità"*, in osservanza delle indicazioni rese dalla Commissione Arconet con la Faq 47 (nonostante nel prospetto – a differenza del precedente esercizio – sia presente una apposita voce deputata ad accogliere la valorizzazione della quota utilizzata).

In materia, nell'apposita Sezione II – Gestione Finanziaria della relazione-questionario, ai punti 27 e seguenti, il Revisore dichiara che l'Ente non ha richiesto l'anticipazione di liquidità di cui al D.l. 8 aprile 2013, n. 35 (conv. in legge 6 giugno 2013, n. 64) e successivi rifinanziamenti e, conseguentemente, non compila i successivi prospetti.

[11] Si ritiene che tale dichiarazione sia frutto di un mero errore di compilazione che, come tale, viene ritenuto superabile dalle evidenze documentali in possesso

della Sezione, ma che merita, comunque, di essere segnalato all'Ente e all'Organo di revisione per invitare alla massima attenzione nella compilazione dei questionari indirizzati a questa Corte.

Ove, però, contrariamente a quanto si ritiene, non si sia trattato di un errore, si invita a fornire adeguati chiarimenti in merito.

Alla voce "altri accantonamenti", invece, si conferma il fondo contenzioso per euro 2.500 e si rinviene un FGDC per euro 24.877,90 (in incremento di +12.953,42 rispetto al precedente esercizio⁶).

Non risulta più valorizzata, invece, la precedente voce di euro 6.924,48, accantonata in seno al rendiconto 2022, riconducibile ai fondi ricevuti dal Consorzio di Bacino Imbrifero dello Scrivia.

[12] Al riguardo, si chiedono maggiori chiarimenti circa l'accantonamento disposto in occasione del rendiconto 2022, oltre che sullo svincolo risultante nel rendiconto 2023, anche considerato che, nel conto del bilancio, persistono residui attivi da CIM.

Così come per i precedenti esercizi, si riscontra il mancato accantonamento di somme per l'indennità di fine mandato e per i rinnovi contrattuali del personale.

Per quanto concerne la quota vincolata dell'avanzo, ancora una volta essa è stata quantificata in euro 0.

Anche la quota destinata agli investimenti torna ad essere quantificata in euro 0, senza peraltro dare evidenza, nell'apposito prospetto (all. a3), delle variazioni intervenute tra il 01/01/2023 e il 31/12/2023. Al contempo, nella relazione-questionario del Revisore, nulla si riferisce riguardo l'applicazione al bilancio 2023 della quota destinata agli investimenti accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022.

[13] Anche riguardo a queste circostanze, ed in via generale riguardo la quantificazione, a fine esercizio, della quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione, si chiedono maggiori chiarimenti.

5.6 Rendiconto dell'esercizio 2024

Il rendiconto da ultimo approvato, relativo all'esercizio 2024, è stato approvato con deliberazione C.C. n. 10 del 03/05/2025, con il seguente risultato:

⁶ Il Comune ha registrato il seguente andamento dell'ITP: +171 gg nell'anno 2022; +133 gg nell'anno 2023. Si presuppone, pertanto, l'applicazione del criterio del cumulo delle quote annuali di accantonamento del FGDC (considerata la contrazione della spesa).

(Esercizio 2024)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				38.333,25
RISCOSSIONI	(+)	500.821,92	589.550,28	1.090.372,20
PAGAMENTI	(-)	487.031,10	436.397,55	923.428,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			205.276,80
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			205.276,80
RESIDUI ATTIVI	(+)	632.630,16	180.364,79	812.994,95
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				0,00
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	563.771,08	305.604,21	869.375,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)			148.896,46

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	29.739,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	544.560,63
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	2.500,00
Altri accantonamenti	34.378,33
Totale parte accantonata (B)	611.177,96
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.059,22
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	12.059,22
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	-474.340,72
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	

Tabella 12 – Elaborazione Corte dei conti – fonte BDAP e delibera C.C.

L'esercizio 2024, quindi, si è chiuso con un disavanzo di 474.340,72, con un recupero annuale pari a euro 30.995,82 e, quindi, maggiore della quota prevista; conseguentemente, il recupero complessivo del disavanzo a fine esercizio 2024 risulta di

euro 120.587,45, importo più consistente (+31.348,22) rispetto a quanto atteso dal Piano alla medesima data.

Il risultato di amministrazione, di euro 148.896,46, continua ad avere un trend in crescita, grazie al miglioramento sensibile degli incassi (+444.176,92) cui corrisponde anche un, seppur minore, incremento dei pagamenti (+119.428,41).

Nell'esercizio in esame, si riscontra una contrazione sensibile dei residui attivi e passivi, provenienti tanto dalle gestioni precedenti quanto dalla competenza.

Le cancellazioni dei residui assumono, infatti, dimensioni più rilevanti: quelle dei residui attivi – al lordo dei maggiori riaccertamenti – ammontano ad euro 105.645,97 e quelle dei residui passivi ad euro 49.140,67.

La parte accantonata del risultato di amministrazione risulta quantificata in complessivi euro 611.177,96.

Di questa, la quota accantonata al FCDE è pari a euro 29.739,00. Dall'allegato c) al rendiconto, relativo alla composizione del fondo, risulta che lo stesso è nuovamente riferito al solo Titolo 3 - Tipologia 100 *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"* delle entrate, per un importo di euro 29.739,00, corrispondente a circa il 74,36% dei residui conservati alla data del 31/12/2024 (pari ad euro 39.995,58).

Nonostante la presenza di consistenti residui al Titolo 1 - Tipologia 101: *"Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa"* (pari a euro 102.862,95), nessun accantonamento è stato disposto al FCDE.

In sede di rendiconto 2024, peraltro, è stata fatta una variazione in diminuzione di 19.203,03.

La quota accantonata al FAL è pari ad euro 544.560,63, con una quota annuale di restituzione pari a 20.009,17. Anche per l'esercizio 2024, però, non si rinviene un contestuale accantonamento, fra gli "altri accantonamenti", del fondo specifico denominato *"Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità"*, in osservanza delle indicazioni rese dalla Commissione Arconet con la Faq 47 (nonostante nel prospetto sia presente una apposita voce denominata *"Accantonamento quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in entrata nell'esercizio successivo"*).

In materia, nella relazione-parere allo schema di approvazione del rendiconto (punto 2.2. a pagina 11 della relazione), l'Organo di revisione dichiara che *"L'Ente non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato le modalità di contabilizzazione del FAL (art. 52, comma 1-ter, del*

decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 – Esempio del 17/11/2021 E FAQ 47/2021 di Arconet).”

Alla voce “altri accantonamenti”, invece, si conferma il fondo contenzioso per euro 2.500 e si rinviene un FGDC per euro 33.678,33 (in ulteriore incremento di +8.800,43 rispetto al precedente esercizio).

A tale ultimo riguardo, si osserva che l’ITP relativo all’anno 2024 non risulta ad oggi pubblicato nella apposita sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente dal sito istituzionale dell’Ente. Dalla lettura della relazione-parere dell’Organo di revisione allo schema di rendiconto e della deliberazione consiliare di approvazione, sembrerebbe che l’ITP, nell’anno 2024, sia di +107 gg. Dalla relazione-parere, inoltre, parrebbe desumersi che l’indice annuale di ritardo per l’anno 2024 sia di 75,66 gg.

Così come per i precedenti esercizi, si riscontra il mancato accantonamento di somme per i rinnovi contrattuali del personale.

Al contrario, risulta inserito un accantonamento di euro 700 euro, riferito - secondo quanto riportato nella relazione-parere dell’Organo di revisione - all’indennità di fine mandato.

Per quanto concerne la quota vincolata dell’avanzo, risulta vincolata una quota di euro 12.059,22, riferita a risorse accertate nell’anno di competenza derivanti da trasferimenti.

La quota destinata agli investimenti, invece, è pari a zero.

5.7 Richieste istruttorie ulteriori, riferite specificamente ai rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 ed ai dati di preconsuntivo relativi all’esercizio 2025.

Considerato il lungo decorso del tempo tra la approvazione del Piano di riequilibrio proposto e la presente analisi, al fine assicurare una valutazione dinamica dei profili contabili che sostengono il Piano (così come più volte sancito dalle Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte: cfr. sentenze nn. 8/2018, 2/2015 e 34/2014) e, *in primis*, allo scopo di verificare l’attendibilità dei risultati di amministrazione sopra esposti, appare necessario acquisire elementi chiarificatori sui seguenti punti:

I - CANCELLAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Dalla estrazione dei dati BDAP si riscontra che, in occasione dell’approvazione del rendiconto 2023, sono stati cancellati residui attivi per euro 28.479,63 e residui passivi per euro 23.623,59. Diversamente, dal questionario del Revisore, risultano cancellazioni di residui attivi per euro 45.551,12 (cfr. punto 39 della Sezione II- DATI CONTABILI: Risultati della Gestione Finanziaria); risultano, invece, confermate le cancellazioni di residui passivi per euro 23.623,59.

Dall'estrazione dei dati BDAP relativi al rendiconto 2024, inoltre, risultano ulteriori cancellazioni di residui attivi per euro 105.645,97, nonché cancellazioni di residui passivi per euro 49.140,67.

[14] Nel chiedere chiarimenti circa le discrasie rilevate, si chiede di relazionare in ordine alle cancellazioni operate, con particolare riferimento a quelle dei residui attivi, e alle cause delle stesse, aggiornando la Sezione anche sui dati disponibili relativi al preconsuntivo dell'esercizio 2025.

Si insiste, altresì, nella richiesta di acquisire copia delle delibere di riaccertamento ordinario dei residui da ultimo adottate relative agli esercizi 2023 e 2024, corredate di tutti i documenti allegati e giustificativi atti ad esplicitare le motivazioni della conservazione/cancellazione/reimputazione di ciascun residuo.

II - FCDE APPARENTEMENTE SOTTOSTIMATO

[15] Considerato quanto innanzi illustrato in ordine alla quantificazione del FCDE, si chiedono chiarimenti riguardo i criteri di calcolo e quantificazione del FCDE applicati in occasione dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 e dell'esercizio 2024, nonché di precisare le ragioni del mancato accantonamento per ciascuna tipologia di entrata di dubbia e difficile esazione. Si chiede altresì di riferire circa i criteri di quantificazione osservati in occasione dell'esercizio 2025, aggiornando anche ai dati disponibili di preconsuntivo relativi al medesimo esercizio.

III – CONTABILIZZAZIONE DEL FAL

Dalla lettura dei dati BDAP, risulterebbe (ancora) non correttamente applicata la contabilizzazione della riduzione e dell'utilizzo del Fondo Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'art. 52, comma 1-ter del D.L. n. 73/2021 e della FAQ Arconet 47/2021.

Si rinvia a quanto già innanzi dettagliatamente riferito, circa il riscontrato mancato accantonamento, anno per anno, della quota liberata del FAL tra gli altri accantonamenti nello specifico fondo "*Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità*" ai fini della successiva applicazione al bilancio di esercizio, in deroga ai limiti di cui ai commi 897 e 898 dell'art. 1 della legge n. 145/2998 (legge di bilancio 2019).

Tali circostanze, ove confermate, incidono sulla corretta rappresentazione del risultato finale di amministrazione, comportando – evidentemente – una sottostima del disavanzo residuo (pari esattamente alla quota di FAL liberata e non accantonata) ed un miglioramento (fittizio) dei risultati conseguiti.

Aggiungasi che, secondo quanto già in precedenza riferito, ai sensi del richiamato art. 52, comma 1-ter del D.L. n. 73/2021, *"Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, **che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso**"* (enfasi del redattore), evidenza che – nel caso di specie – non risulta essere stata adeguatamente fornita.

In materia, appare opportuno evidenziare che l'Ente – a fronte delle richieste formulate dalla Sezione su alcune discrasie riscontrate tra i dati riportati nel Questionario ed i dati inseriti in BDAP riguardo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione riferiti all'esercizio 2022 - ha tra l'altro riferito *"di aver applicato in sede di bilancio di previsione 2023 la somma di euro 19.963,56, a titolo di avanzo vincolato, per finanziare la quota capitale del fondo anticipazione liquidità liberata nell'esercizio"*.

Dai dati contabili, però, tale circostanza non appare confermata perché: i) al 31/12/2022 non risultava all'uopo "vincolata" (né accantonata) alcuna quota del risultato di amministrazione a tale specifico scopo; ii) perché nell'esercizio 2023 risulta iscritta in entrata la diversa somma di euro 10.211,74 quale utilizzo dell'avanzo di amministrazione (cfr. Prospetto del Quadro generale) ancorché l'allegato a2) non risulti in alcun modo valorizzato.

[16] Per tutto quanto sopra, si invita l'Ente a chiarire le modalità attraverso le quali ha proceduto, in sede di rendiconto, dal 2022 al 2024, alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui ha beneficiato ai sensi del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 102/2013, del D.L. n. 66/2014, del D.L. n. 34/2020 e loro successivi rifinanziamenti, integrando la documentazione in possesso di questa Sezione con il Piano di ammortamento da ultimo definito con la Cdp a seguito della rinegoziazione effettuata nel 2022.

Inoltre, si chiede di confermare o meno l'avvenuta applicazione di quote di "avanzo vincolato" ai bilanci di esercizio 2022 e 2023, al dichiarato fine "di finanziare la quota capitale del fondo anticipazione liquidità liberata nell'esercizio", e di riferire se, analoga circostanza, si sia verificata anche in occasione dell'esercizio 2024 e 2025, trasmettendo i relativi provvedimenti.

IV - FGDC

Dalla lettura dei dati BDAP, l'Ente, negli anni dal 2022 al 2024, risulta aver dato seguito all'accantonamento del FGDC mediante applicazione del cumulo delle quote annuali di accantonamento.

[17] Nel chiedere conferma di quanto sopra, si invita a trasmettere un prospetto riepilogativo dei criteri di quantificazione del FGDC di anno in anno accantonato nel risultato di amministrazione degli esercizi 2022, 2023 e 2024, dando evidenza dei parametri di riferimento per il conteggio.

V - FONDO CONTENZIOSO

Quanto all'accantonamento disposto in sede di rendiconto, nella relazione del Ministero si fa riferimento ad una attestazione dell'Ente in cui si riferisce di aver accantonato risorse per euro 2.500,00 (a fronte di due sentenze in cui l'Ente è risultato soccombente per euro 21.770,00) in quanto l'Ente non sarebbe stato in grado di inserire un importo maggiore a causa delle ristrettezze del bilancio, ed in cui l'Ente si sarebbe impegnato a implementare il fondo in seguito.

In occasione dell'istruttoria di questa Corte relativa ai rendiconti 2021 e 2022, invece, l'Ente (con la nota comunale 174 del 23/05/2024) ha riferito di alcuni contenziosi civili, conclusi in parte a favore dell'Ente e in parte a sfavore, con una "*differenza di euro 4.411,04*" impegnata e liquidata nel 2024. Alla data del maggio 2024, secondo quanto riportato nella nota predetta, l'Ente riferiva della sussistenza di una causa civile promossa da BFF Bank per fatture arretrate per euro 4.418,64, conclusasi in primo grado a favore dell'Ente e appellata dalla Banca, con rinvio della discussione a luglio 2025. Inoltre, si riportava che, con sentenza n. 476/2024 del 2 maggio 2024, la Corte di Appello avrebbe accolto le difese dell'Ente e rigettato l'appello proposto da BFF Bank nei confronti del Comune, con condanna della prima alla refusione delle spese legali.

Dalla lettura dei dati SIOPE, inoltre, risultano pagamenti effettuati per "Altre spese legali" pari a euro 10.867,46 nell'anno 2023 ed euro 35.410,76 nell'anno 2024.

[18] Alla luce di quanto sopra, si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso in parola nonché di riferire dettagliatamente in ordine all'eventuale contenzioso esistente alla data del 31/12/2024 e alla data odierna, avendo cura di precisare, in caso positivo, per ciascuna controversia, lo stato della stessa, l'oggetto e la quantificazione delle richieste avanzate nei confronti dell'Ente, le valutazioni effettuate in ordine al rischio di soccombenza, ed inviando, ove assunta, l'apposita annuale deliberazione giuntale di ricognizione.

Con l'occasione, si invita altresì a trasmettere i provvedimenti di riconoscimento del debito e di liquidazione delle spese sostenute nell'anno 2024 per il contenzioso legale innanzi riferito, pari a euro 4.411,04, dando prova dell'avvenuta trasmissione del provvedimento di riconoscimento alla competente Procura di questa Corte.

VI – MANCATO ACCANTONAMENTO PER RINNOVI CONTRATTUALI E MANCATO VINCOLO DI RISORSE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE

Come già segnalato innanzi, nei rendiconti 2022, 2023 e 2024 non risulta disposto alcun accantonamento al fondo rinnovi contrattuali per il personale.

Al contempo, quanto al trattamento accessorio per il personale e alle relative registrazioni contabili, non risulta allo scopo costituito FPV di parte corrente.

Per quanto concerne l'esercizio 2022, come innanzi riportato, a fronte di esplicita richiesta di questa Sezione, il Comune ha riferito che *"Il fondo salario accessorio è stato costituito per l'anno 2022 in data 31 marzo 2023 e le corrispondenti somme sono confluite nell'avanzo accantonato del rendiconto 2022. Negativo per gli anni successivi"* (cfr. nota dell'Ente prot. n. 174/2024).

Del menzionato accantonamento, però, dai dati estratti dalla BDAP relativi al rendiconto 2022, non si rinviene traccia né nell'avanzo vincolato, né nell'avanzo accantonato.

Ed infatti, al contrario di quanto riportato a pag. 21 della relazione-parere del Revisore (ove si ascrivono euro 5.000,00 al "fondo risorse decentrate" tra i fondi accantonati – comunque errando, considerato che tale accantonamento avrebbe dovuto trovare accoglimento nella quota vincolata del risultato, tra i vincoli derivanti da legge e principi contabili) - dai dati BDAP e dalla stessa risposta dell'Ente risulta che l'accantonamento di 5.000,00 euro, disposto nell'avanzo accantonato in occasione del rendiconto 2022, vada riferito al FGDC.

[19] Si chiedono, pertanto, chiarimenti al riguardo.

Per quanto concerne il rendiconto 2023, invece, dalla relazione-questionario dell'Organo di revisione risulta che il Revisore abbia certificato la costituzione del fondo relativo (cfr. punto 12 della Sezione I del questionario), ma che il contratto decentrato integrativo non sia stato sottoscritto e certificato.

Diversamente, nella relazione-parere allo schema di rendiconto, il Revisore dichiara di non aver certificato la costituzione del fondo, in quanto non costituito, e di non aver rilasciato parere sull'accordo decentrato integrativo.

Per quanto concerne il rendiconto 2024, infine, dalla relazione-parere allo schema di rendiconto risulta che il Revisore non ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio del personale, mentre nel questionario l'Organo dichiara che il fondo per il salario accessorio per il personale del comparto è stato regolarmente costituito nel corso del 2024 e che ha certificato la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-bis, co. 1, D.lgs. n. 165/200 (cfr. punti 3 e 4 della Sezione III - Spese per il personale del questionario).

Coerentemente con quanto riferito, in nessuno degli esercizi menzionati (2023 e 2024) risulta costituito FPV di parte corrente correlato a tale spesa. Al contempo, però, non si rinvenivano nemmeno i dovuti accantonamenti nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Al riguardo, pare opportuno richiamare quanto previsto al punto 5.2. dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (per estratto, "...In caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale. Identiche regole si applicano ai fondi per il personale dirigente...") e quanto da ultimo precisato, in materia, dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte, con deliberazione n. 20/SEZAUT/2024/QMIG.

[20] Si invita, pertanto, l'Ente a relazionare riguardo la regolare applicazione delle regole giuscontabili in materia di gestione delle spese relative al trattamento accessorio del personale, ed a chiarire il mancato accantonamento di risorse, a tale titolo, nella quota vincolata del risultato di amministrazione degli esercizi 2022, 2023 e 2024, all'uopo quantificando le quote annuali del fondo obbligatoriamente previste dalla contrattazione collettiva nazionale.

VII – QUOTA DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

Al riguardo, si rinvia a quanto richiesto al precedente Quesito n. 13.

6. Risultato di gestione

Nel Piano l'Ente riporta il dettaglio dei risultati di competenza del triennio 2018-2020.

Considerato il tempo trascorso, appare opportuno integrarli con quelli del quadriennio 2021-2024, come esposti nella seguente tabella:

Risultato di gestione	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022 (primo anno del PRFP)	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Accertamenti di competenza (+)	559.347,11	956.181,09	1.323.662,57	1.895.929,09	755.078,48	627.972,66	769.915,07
Impegni di competenza (-)	568.313,51	911.846,94	990.520,40	1.865.150,13	679.112,50	543.254,21	742.001,76
Saldo	- 8.966,40	44.334,15	333.142,17	30.778,96	75.965,98	84.718,45	27.913,31
Quota di FPV applicata al bilancio (+)	-	-	-	-	-	-	41.895,26
Impegni confluiti nel FPV (-)	-	-	-	-	-	41.895,26	-
Risultato di gestione di competenza	- 8.966,40	44.334,15	333.142,17	30.778,96	75.965,98	42.823,19	69.808,57
Avanzo d'amministrazione applicato (+)	-	-	-	31.168,47	19.963,56	10.211,74	21.315,71
Quota di disavanzo ripianata (-)	-	-	-	-	29.746,41	29.746,41	29.746,41
Saldo gestione di competenza (corrisponde con il rigo W1 del prospetto degli equilibri)	- 8.966,40	44.334,15	333.142,17	61.947,43	66.183,13	23.288,52	61.377,87

Tabella 13 – Elaborazione Corte dei conti – fonte dati PRFP e BDAP

[21] Si invita, l'Amministrazione a confermare i dati del risultato di gestione a partire dal rendiconto 2021 fino al rendiconto 2024, ed a giustificare l'incongruenza tra il valore del saldo di gestione di competenza presente nei prospetti BDAP (euro 91.206,43) e quanto riportato nelle tabelle 6.1 e 6.2 del PRFP (euro 44.334,15). Si invita altresì ad aggiornare i predetti dati alla luce delle risultanze disponibili del preconsuntivo 2025.

In merito ai dati esposti, si rimanda altresì alle considerazioni illustrate al paragrafo 4.1.

7. Capacità di riscossione

7.1 Analisi della capacità di riscossione

Nel Piano viene riportata la seguente analisi della capacità di riscossione delle entrate correnti dell'Ente:

	2018			2019			2019		
	Accertamenti (A) 195 128	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	195.128,11	165.534,75	84,83	223.925,05	186.179,80	83,14	193.985,60	181.544,05	93,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.000,00	0,00	0,00	19.179,00	179,00	0,93	16.980,62	9730,62	57,30
Titolo 3 - Entrate extratributarie	86.443,80	45.375,30	52,49	144..836,61	74.179,67	51,22	94.868,05	31..585,68	33,29
Totale Entrate Correnti	292.571,91	210.908,05	72,09	387.940,66	260.538,47	67,16	305.834,27	22.2860,35	72,87

Tabella 14 – Fonte dati PRFP

A seguito di specifica richiesta istruttoria del Ministero, l'Ente ha altresì fornito i seguenti dati:

	2020			2021			2022		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %
Titolo 1 - Entrate di	193.985,60	181.544,05	93,59	181.282,80	187.614,06	103,49	299.184,35	238.472,95	79,70
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.980,62	9.730,62	57,30	69.529,01	25.244,77	36,30	26.281,28	13.281,28	50,53
Titolo 3 - Entrate extratributarie	94.868,05	31.585,68	33,29	86.500,35	22.634,12	26,16	32.256,91	70.217,48	217,81
Totale Entrate Correnti	305.834,27	22.2860,35	72,87	337.312,16	235.492,95	69,81	357.722,54	321.971,71	90,00

Tabella 15 – Fonte dati PRFP

Negli esercizi 2023-2024, invece, la capacità di riscossione delle entrate correnti in c/competenza ha registrato la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2023			Rendiconto 2024		
	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	%	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	%
Titolo 1 - Entrate tributarie	253.020,81	210.628,19	83	289.614,55	247.614,55	85
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	59.657,25	120,25	0,20	13.209,04	1.221,55	9
Titolo 3 - Entrate extratributarie	47.209,89	21.263,89	45	65.015,75	25.556,62	39
Totale	359.887,95	232.012,33	64	367.839,34	274.392,72	74

Tabella 16 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati BDAP

I dati esposti nelle tabelle mostrano una tendenziale buona capacità dell'Ente di riscossione delle entrate al Titolo 1 e, invece, una persistente insufficiente capacità di riscossione delle entrate iscritte al Titolo 3. Particolarmente contenuta appare, altresì, la riscossione al Titolo 2.

Quanto alla capacità di riscossione in conto residui, invece, si riportano di seguito le percentuali realizzate nel periodo 2021-2024:

	Rendiconto 2021			Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			Rendiconto 2024		
	Residui iniziali	Riscossioni c/residui	%	Residui iniziali	Riscossioni c/residui	%	Residui iniziali	Riscossioni c/residui	%	Residui iniziali	Riscossioni c/residui	%
Titolo 1 - Entrate tributarie	18.614,44	6.331,26	34,01	-	-	-	60.711,40	3.083,94	5,08	81.503,62	306,00	0,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	23.250,00	-	-	67.534,24	-	-	75.534,24	-	-	128.821,24	81.857,70	63,54
Titolo 3 - Entrate extratributarie	76.713,67	200,54	0,26	130.229,90	51.445,17	39,50	73.218,83	-	-	80.176,64	3.700,43	4,62
	118.578,11	6.531,80	5,51	197.764,14	51.445,17	26,01	209.464,47	3.083,94	1,47	290.501,50	85.864,13	29,56

Tabella 17 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati PRFP e BDAP

Anche in conto residui appare confermata la grave problematicità connessa alla riscossione delle entrate iscritte al Titolo 3, cui si affianca una importante difficoltà di incasso anche per i residui iscritti al Titolo 1 e, tendenzialmente, anche al Titolo 2.

Tale circostanza - unitamente alla bassa capacità di realizzazione delle entrate iscritte al Titolo 4 - è stata già oggetto di istruttoria da parte di questa Sezione con riferimento ai rendiconti relativi al 2021 e al 2022 (cfr. nota Cdc del 22/04/2024).

Al riguardo, il Comune ha confermato la circostanza, senza però relazionare dettagliatamente in ordine alle contromisure adottate per migliorare la capacità di riscossione.

Nella successiva nota di riscontro alle richieste della Sezione, l'Ente ha riferito di voler intraprendere, quale misura di azione per far fronte al Piano di riequilibrio adottato e alle successive passività sopravvenute (cfr. debiti nei confronti della Regione Piemonte), una azione di recupero dell'evasione tributaria, compresa la riscossione coattiva mediante incarico a studio legale, e di aver proceduto ad affidare a ditta specializzata il recupero tributi, TARI e IMU, a ditta specializzata concessionaria del servizio.

A riscontro dell'istruttoria ministeriale, l'Ente ha riferito che il servizio tributi dell'Ente è gestito interamente dall'ente medesimo, con il supporto della software house che si occupa dell'emissione degli accertamenti TARI, oltre ad *"una professionalità"* che si occupa interamente di recupero IMU.

La relazione ministeriale conclude ritenendo *"auspicabile che si consolidano azioni di valorizzazione e potenziamento nell'accertamento e soprattutto, nella riscossione delle proprie entrate, affinché si generi un differenziale positivo negli equilibri correnti per dare copertura alle passività potenziali e agli imprevisti di spesa che potrebbero verificarsi nel periodo di durata del piano"*.

[22] Considerato quanto sopra, si chiede di aggiornare la Sezione circa le misure attivate e le azioni intraprese dall'Ente per migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate, con specifico riferimento alle entrate extra-tributarie dell'Ente, ed ai risultati fino ad oggi conseguiti.

7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

Quanto all'attività di recupero dell'evasione tributaria, nel Piano viene riferito che *"l'Ente, nel corso del 2019, ha emesso avvisi di accertamento IMU e TARI che hanno prodotto i seguenti risultati:*

IMU: ACCERTAMENTI EMESSI PER EURO 82.923,00 INCASSATI PER 15.219,00 EURO

TARI: ACCERTAMENTI EMESSI PER EURO 7.896,00 INCASSATI PER 1.026,00 EURO

Detti incassi sono stati imputati ai residui relativi alle entrate ordinarie previste a bilancio."

Si riportano, quindi, le risultanze contabili relative ai capitoli di bilancio specifici per il recupero dell'evasione:

	2018	2019	2020
Previsione	14.000,00	31.000,00	0,00
Accertamento (A)	14.000,00	31.000,00	0,00
Riscossione c/competenza (B)	0,00	0,00	0,00
Riscossione c/residui	0,00	0,00	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	0,00	0,00	0,00

Tabella 18 – Fonte dati PRFP

Nonostante specifica richiesta del Ministero sul punto, non risulta che l'Ente abbia aggiornato la tabella suddetta con i dati relativi al 2022.

[23] In ogni caso, si invita l'Ente ad aggiornare i dati di analisi, compilando il seguente prospetto:

	2021	2022	2023	2024	2025 (dati da preconsuntivo)
Previsione					
Accertamento (A)					
Riscossione c/competenza (B)					
Riscossione c/residui					
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%					

[24] Considerato, poi, quanto riferito in ordine all'affidamento disposto a ditta specializzata in recupero tributi TARI e IMU, concessionaria della riscossione, e alla dichiarata volontà di intraprendere attività di recupero dell'evasione tributaria, compresa la riscossione coattiva mediante incarico a studio legale, si chiede di relazionare più diffusamente in ordine alle iniziative intraprese, specificando i risultati conseguiti alla data odierna, anche per mezzo del concessionario della riscossione, e precisando se l'Ente abbia provveduto all'emissione dei relativi ruoli.

In tal caso, precisare per ogni tributo gli importi e l'annualità di riferimento. In caso contrario precisarne le ragioni ed indicare quale sia l'ultimo ruolo emesso dall'Ente e con riferimento a quale annualità.

8. Analisi dei residui

8.1 Il Piano riporta il seguente prospetto inerente al grado di realizzo e smaltimento dei residui attivi e passivi:

	2018			2019			2020		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a *100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a *100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a *100
Titolo 1 - Tributi propri	100403,30	22.263,09	22,17	107.733,30	634,79	0,59	127.506,64	10.794,42	8,47
Titolo 2 - Trasferimenti correnti *	11.500,00	2.026,36	17,62	21.000,00	15.622,97	74,40	35.377,03	6.510,44	18,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	74.299,54	20.894,50	28,12	94.870,64	16428,73	17,32	127497,10	10805,06	8,47
Totale entrate correnti	186202,84	45183,95	24,27	223603,94	32686,49	14,62	290380,77	28109,92	9,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	94.310,12	14.449,27	15,32	95.860,85	4.880,00	5,09	210.826,75	114.913,23	54,51
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	4.436,46	0,00	0,00	6.269,17	0,00	0,00	15.048,18	0,00	0,00
Totale entrate	284.949,42	59.633,22	20,93	325.733,96	37.566,49	11,53	305.428,95	114.913,23	37,62
Titolo 1 - Spese correnti	196.125,83	29.779,84	15,19	260.763,26	72.510,08	27,81	322.247,74	307.789,43	95,51
Titolo 2 - Spese in conto capitale	62.815,65	18.809,68	29,94	47.005,97	3.143,96	6,69	155.730,40	151.066,57	97,00
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Titolo 7 - Spese per servizi c/terzi	196,34	0,00	0,00	196,34	80,00	40,75	600,74	0,00	0,00
Totale Spese	25.9137,82	48.589,52	18,75	30.7965,57	7.5734,04	24,59	478.578,88	458.856,00	95,87

Tabella 19 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati PRFP

I dati esposti sono al netto delle cancellazioni di residui attivi registrate in sede di rendiconto 2020, pari ad euro 303.166,71, di cui euro 219.850,29 di entrate correnti, euro 68.268,24 di entrate in c/capitale ed euro 15.048,18 di entrate per conto terzi e partite di giro.

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Quanto all'anzianità dei residui, nel Piano viene riportata la seguente tabella (cfr. tabella 8.2):

Valori assoluti

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Totale entrate
2015 e precedenti				27.645,28		27.645,28
2016	4.649,37					
2017						
2018	1.523,52	1.000,00	6.816,37			9.339,89
2019		2.8431,30				28.431,30
2020	12.441,55	7.369,24	58.163,13	154.329,89		232.184,57
Totale residui	18.614,44	36800,54	64979,50	181975,17		302.369,65

Tabella 20 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati PRFP

Colpisce, in particolare, la conservazione, al 31/12/2020, di residui attivi riferiti al Titolo 4 risalenti addirittura agli esercizi 2015 e precedenti (oltre che un minimo di residui del Titolo 1 provenienti dall'esercizio 2016).

La medesima tabella riferita al 31.12.2021, come riportata nella relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto, presenta i seguenti valori:

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2019	2020	2021	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 2	1.000,00	15.000,00	7.250,00	44.284,24	67.534,24
Attivi Titolo 3	0,00	3.000,00	63.163,13	64.066,77	130.229,90
Attivi Titolo 4	27.645,28	0,00	114.664,94	1.171.300,81	1.313.611,03
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	13.701,14	13.701,14
Totale Attivi	28.645,28	18.000,00	185.078,07	1.293.352,96	1.525.076,31
Passivi Titolo 1	0,00	287,50	19.686,76	144.212,54	164.186,80
Passivi Titolo 2	0,00	3.379,27	126.823,86	1.186.300,81	1.316.503,94
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	100,74	0,00	16.405,01	16.505,75
Totale Passivi	0,00	3.767,51	146.510,62	1.346.918,36	1.497.196,49

Tabella 21 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2021

La corrispondente tabella riferita al 31.12.2022, come riportata nella relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto, presenta i seguenti valori:

Residui	Esercizi Preced.	2020	2021	2022	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	60.711,40	60.711,40
Attivi Titolo 2	11.000,00	7.250,00	44.284,24	13.000,00	75.534,24
Attivi Titolo 3	0,00	30.000,00	29.734,23	13.484,60	73.218,83
Attivi Titolo 4	27.645,28	80.000,00	872.809,92	94.084,16	1.074.539,36
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	1.796,47	1.796,47
Totale Attivi	38.645,28	117.250,00	946.828,39	183.076,63	1.285.800,30
Passivi Titolo 1	25,00	9.720,41	66.451,90	121.757,73	197.955,04
Passivi Titolo 2	2.545,27	100.424,45	948.160,24	103.440,31	1.154.570,27
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	31.787,16	31.787,16
Totale Passivi	2.570,27	110.144,86	1.014.612,14	256.985,20	1.384.312,47

Tabella 22 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2022

La situazione al 31.12.2023 è, invece, la seguente:

Residui	Esercizi Preced.	2021	2022	2023	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	39.111,00	42.392,62	81.503,62
Attivi Titolo 2	12.000,00	44.284,24	13.000,00	59.537,00	128.821,24
Attivi Titolo 3	30.000,00	19.230,64	5.000,00	25.946,00	80.176,64
Attivi Titolo 4	27.645,28	772.809,92	25.000,00	95.789,07	921.244,27
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	27.352,28	27.352,28
Totale Attivi	69.645,28	836.324,80	82.111,00	251.016,97	1.239.098,05
Passivi Titolo 1	44,44	35.881,69	89.050,15	153.130,87	278.107,15
Passivi Titolo 2	0,00	700.605,14	27.541,14	92.962,51	821.108,79
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	0,00	74,00	652,91	726,91
Totale Passivi	44,44	736.486,83	116.665,29	246.746,29	1.099.942,85
Residui	Esercizi Preced.	2021	2022	2023	Totale

Tabella 23 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2023

Al 31.12.2024, infine, la situazione risulta essere la seguente:

Analisi residui attivi al 31.12.2024						
	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I	€ -	€ -	€ 38.805,00	€ 22.057,95	€ 42.000,00	€ 102.862,95
Titolo II	€ 11.000,00	€ 18.284,24	€ 12.000,00	€ 3.000,00	€ 11.987,49	€ 56.271,73
Titolo III	€ 30.000,00	€ 19.230,64	€ 2.679,57	€ 22.321,00	€ 39.459,13	€ 113.690,34
Titolo IV	€ 27.645,28	€ 387.749,92	€ -	€ 37.856,56	€ 86.918,17	€ 540.169,93
Titolo V	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IX	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totali	€ 68.645,28	€ 425.264,80	€ 53.484,57	€ 85.235,51	€ 180.364,79	€ 812.994,95

Tabella 24 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2024

Da quanto sopra risulta che, al 31/12/2024, ancora sussistono residui antecedenti al 2021, e quindi con anzianità superiore al triennio, di cui alcuni (euro 11.000) iscritti al Titolo 2 delle entrate, ed euro 27.645,28 riferiti al Titolo 4 – di cui il “Contributo ministeriale per consolidamento abitato Rocchetta Ligure” risalente (addirittura) all’esercizio 2014 (10 anni).

Riguardo quest’ultimo, in particolare, in occasione dell’istruttoria riferita ai rendiconti 2021-2022, il Comune ha riscontrato comunicando di aver rendicontato l’utilizzo del contributo con pec del febbraio 2024. Pur tuttavia, il residuo risulta ancora non incassato al 31/12/2024.

[25] Ciò posto, si chiedono chiarimenti ed aggiornamenti al riguardo. Inoltre, nel rinviare alla precedente richiesta di trasmettere copia delle più recenti delibere di riaccertamento ordinario dei residui (cfr. Quesito n. 2), si invita l’Ente a precisare le ragioni del mancato incasso dei residui conservati al Titolo 2, 3 e 4 con anzianità superiore al triennio, stante il lungo decorso del tempo, illustrando altresì le azioni poste in essere per pervenire all’incasso delle stesse.

9. Analisi dei residui passivi e tempestività dei pagamenti

Anche per i residui passivi, nel Piano viene riportata una tabella contenente l’analisi della relativa anzianità al 31.12.2020 che presenta i seguenti valori:

Valori assoluti					
Esercizio di riferimento	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
2015 e precedenti					
2016	2.172,64				2.172,64
2017	3.797,54				3.797,54
2018	3.250,00				3.250,00
2019	4.889,73	4.663,83		100,74	9.654,30
2020	62.656,09	254.086,39		6.678,77	323.421,25
Totale residui	76.766,00	258.750,22		6.678,77	342.295,73

Tabella 25 – Fonte dati PRFP

I dati sono al netto delle economie che sono state registrate al 31.12.2020, pari ad euro 9.989,39.

Al 31.12.2021, la situazione, riportata nella relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto, risulta essere la seguente:

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2019	2020	2021	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 2	1.000,00	15.000,00	7.250,00	44.284,24	67.534,24
Attivi Titolo 3	0,00	3.000,00	63.163,13	64.066,77	130.229,90
Attivi Titolo 4	27.645,28	0,00	114.664,94	1.171.300,81	1.313.611,03
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	13.701,14	13.701,14
Totale Attivi	28.645,28	18.000,00	185.078,07	1.293.352,96	1.525.076,31
Passivi Titolo 1	0,00	287,50	19.686,76	144.212,54	164.186,80
Passivi Titolo 2	0,00	3.379,27	126.823,86	1.186.300,81	1.316.503,94
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	100,74	0,00	16.405,01	16.505,75
Totale Passivi	0,00	3.767,51	146.510,62	1.346.918,36	1.497.196,49

Tabella 26 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2021

La medesima tabella riferita al 31.12.2022, riportata nella relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto, espone i seguenti valori:

Residui	Esercizi Preced.	2020	2021	2022	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	60.711,40	60.711,40
Attivi Titolo 2	11.000,00	7.250,00	44.284,24	13.000,00	75.534,24
Attivi Titolo 3	0,00	30.000,00	29.734,23	13.484,60	73.218,83
Attivi Titolo 4	27.645,28	80.000,00	872.809,92	94.084,16	1.074.539,36
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	1.796,47	1.796,47
Totale Attivi	38.645,28	117.250,00	946.828,39	183.076,63	1.285.800,30
Passivi Titolo 1	25,00	9.720,41	66.451,90	121.757,73	197.955,04
Passivi Titolo 2	2.545,27	100.424,45	948.160,24	103.440,31	1.154.570,27
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	31.787,16	31.787,16
Totale Passivi	2.570,27	110.144,86	1.014.612,14	256.985,20	1.384.312,47

Tabella 27 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2022

Al 31.12.2023 la situazione è, invece, la seguente:

Residui	Esercizi Preced.	2021	2022	2023	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	39.111,00	42.392,62	81.503,62
Attivi Titolo 2	12.000,00	44.284,24	13.000,00	59.537,00	128.821,24
Attivi Titolo 3	30.000,00	19.230,64	5.000,00	25.946,00	80.176,64
Attivi Titolo 4	27.645,28	772.809,92	25.000,00	95.789,07	921.244,27
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	27.352,28	27.352,28
Totale Attivi	69.645,28	836.324,80	82.111,00	251.016,97	1.239.098,05
Passivi Titolo 1	44,44	35.881,69	89.050,15	153.130,87	278.107,15
Passivi Titolo 2	0,00	700.605,14	27.541,14	92.962,51	821.108,79
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	0,00	74,00	652,91	726,91
Totale Passivi	44,44	736.486,83	116.665,29	246.746,29	1.099.942,85
Residui	Esercizi Preced.	2021	2022	2023	Totale

Tabella 28 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2023

Al 31.12.2024, la situazione risulta essere la seguente:

Analisi residui passivi al 31.12.2024						
	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	€ -	€ 20.699,37	€ 51.091,13	€ 82.750,40	€ 101.896,04	€ 256.436,94
Titolo II	€ -	€ 359.545,14	€ 2.129,92	€ 47.555,12	€ 192.258,33	€ 601.488,51
Titolo III	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IV	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo V	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.449,84	€ 11.449,84
Totali	€ -	€ 380.244,51	€ 53.221,05	€ 130.305,52	€ 305.604,21	€ 869.375,29

Tabella 29 - Fonte dati: relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2024

Dall'analisi dei dati sopra esposti, emerge l'avvenuto smaltimento dei residui più vetusti, con anzianità superiore a tre anni.

[26] Persistono, invece, molteplici residui al Titolo 1 e al Titolo 2 risalenti al 2021 e al 2022, con riferimento ai quali – atteso il dichiarato superamento delle difficoltà di cassa – si chiede di illustrare le ragioni del mancato pagamento, pur a distanza di due anni dalla esigibilità.

Quanto al rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali, i relativi indicatori annuali (ITP) evidenziano tutt'oggi consistenti ritardi, come riportato nella tabella che segue:

Esercizio	ITP
Anno 2020	657 gg
Anno 2021	115 gg
Anno 2022	171 gg
Anno 2023	133 gg

Tabella 30 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte: dati forniti dal Comune e sito istituzionale

Per quanto concerne l'esercizio 2024, a tutt'oggi, sul sito istituzionale dell'Ente, non risulta pubblicato l'ITP relativo all'anno 2024 nella apposita Sezione della Amministrazione Trasparente.

Pur tuttavia, dalla relazione-parere allo schema di rendiconto dell'Organo di revisione, sembra emergere che, nell'anno 2024, l'Ente abbia registrato un tempo medio ponderato di ritardo (annuale) di 75,68 giorni.

Ciò detto, in riscontro a precedente istruttoria, l'Ente ha chiarito di aver provveduto all'accantonamento di risorse al FGDC nel risultato di amministrazione solo a decorrere

dall'esercizio 2022 (per euro 5.000). Tale Fondo è stato poi, di anno in anno, incrementato fino ad ascendere alla complessiva somma di euro 34.378,33 accantonata in occasione del rendiconto 2024 (presumibilmente applicando il cumulo delle quote annuali).

Nella relazione ministeriale, sul punto si conclude ritenendo *"...essenziale l'adozione di misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti e soprattutto la riduzione dei debiti di funzionamento, anche al fine di stabilire un dimensionamento adeguato del FGDC"*.

[27] Ciò detto, nel rinviare a quanto già richiesto al Quesito n. 17, si invita l'Ente a comunicare, per l'anno 2024, l'IRP e l'ITP, motivando, tra l'altro, le ragioni della mancata pubblicazione di quest'ultimo nella apposita sotto-sezione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013. Inoltre, considerato il permanere, anche nell'esercizio 2024, delle gravi criticità connesse al rispetto delle tempistiche di pagamento dei debiti commerciali, si chiede di relazionare sulle misure intraprese per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge e sui risultati conseguiti a tutto il quarto trimestre 2025.

10. Debiti fuori bilancio

Nel Piano – redatto, si ricorda, nell'aprile/maggio 2022 e avente a riferimento i dati del rendiconto 2020 - viene attestato che, nel triennio precedente, l'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

Quanto all'evoluzione storica delle sentenze esecutive e del contenzioso in essere, viene riferito che *"Nel corso dell'esercizio 2020 sono divenute esecutive n. 2 sentenze in cui il Comune, allo stato attuale, risulta soccombente per l'importo complessivo di euro 21.770,00.... Relativamente alle sentenze esecutive di cui al punto 9.2. l'Ente ha presentato ricorso in Corte di Appello di Torino; alla data di sottoscrizione di codesto piano non è ancora noto l'esito del ricorso. L'Ente ha creato apposito fondo contenzioso, quantificato in sede di rendiconto 2020, in Euro 2.500,00"*.

Riguardo al contenzioso in parola, in occasione dell'istruttoria espletata dalla Sezione sui rendiconti 2021-2022, l'Ente ha fornito i seguenti chiarimenti e aggiornamenti: *"L'ente è stato citato in sede civile da un privato al fine di stabilire le proprietà di una strada di collegamento con l'istituto scolastico e di un portico sulla Piazza principale. La prima pronuncia si è conclusa a sfavore dell'ente mentre la seconda a favore per importi di € 23.381,04 "Strada Scuole" ed € 18.970,00 credito Causa "Tassorello"; la differenza di € 4.411,04 è stata impegnata nelle spese correnti esercizio 2024 e già liquidata. Alla data di redazione del presente riscontro (n.d.r. 23/5/2024) rimane in essere una causa civile*

promossa da B.B.F. Bank per fatture arretrate relative al riscaldamento edificio scolastico per un importo di euro 4.418,64, in primo grado conclusa a favore dell'Ente, ora in Appello rinviato dal Giudice a luglio 2025. Mentre con sentenza n. 476/2024 in data 2 maggio 2024 la Corte d'Appello ha accolto le difese dell'Ente ed ha rigettato l'appello proposta da BFF Bank nei confronti del Comune di Rocchetta Ligure. BFF Bank è stata condannata anche al pagamento delle spese legali."

In proposito, si rinvia a quanto richiesto nel Quesito n. 18.

Quanto ai debiti fuori bilancio sopravvenuti rispetto all'approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale oggetto della presente analisi, si rinvia a quanto già in precedenza illustrato al paragrafo 1.2 e a quanto si dirà al successivo paragrafo 3 della Sezione III.

11. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi conto terzi

Nel Piano sono state riportate le tabelle relative agli accertamenti e agli impegni, nonché alle riscossioni e ai pagamenti delle entrate e spese dei servizi conto terzi e partite di giro relative agli esercizi 2018-2020.

A seguito di istruttoria ministeriale, il Comune ha presentato il prospetto aggiornato agli esercizi 2020-2022, come segue:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX - conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	4806,45	13.174,00	4.229,59	15000,00	13.174,00	4.229,59
Ritenute erariali	15012,49	22.676,43	23.694,22	17651,46	22.676,43	23.694,22
Altre ritenute al personale c/terzi	172,92	172,92	171,81	723,48	172,92	171,81
Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	82387,15	33.122,51	61.145,98	69004,07	33.122,51	61.145,98

TOTALE DEL TITOLO	102379,01	69.145,86	89.241,60	102379,01	69.145,86	89.241,60
-------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	4806,45	4.308,70	4.229,59	15000,00	8.065,84	4.229,59
Ritenute erariali	15012,49	22.676,43	22.107,13	17651,46	20.945,25	23.694,22
Altre ritenute al personale c/terzi	172,92	172,92	171,81	723,48	172,92	171,81
Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	68702,16	28.286,67	60.936,60	62325,30	23.556,84	29.358,82
TOTALE DEL TITOLO	88694,02	55.444,72	87.445,13	95700,24	55.444,72	87.445,13

Tabella 31 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte: dati forniti dal Comune

Dai dati esposti risulterebbe una mancata equivalenza tra accertamenti e impegni delle singole voci componenti i Titoli 9 e 7 negli esercizi 2018, 2019 e 2020, seppure i totali degli accertamenti e degli impegni corrispondano.

[28] Si chiedono chiarimenti al riguardo.

Analoga criticità non si rinviene negli esercizi 2021 e 2022.

Dall'analisi dei dati BDAP relativi agli esercizi 2023 e 2024, poi, risulta quanto segue:

Servizi c/terzi e partite di giro	Competenza		Cassa	
	Accertamenti titolo 9	Impegni Titolo 7	Riscossioni Titolo 9	Pagamenti Titolo 7
Rendiconto 2023	126.400,38	126.400,38	99.048,10	125.747,47
Rendiconto 2024	123.524,95	123.524,95	123.524,95	112.075,11

Tabella 32 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati BDAP

Per i suddetti esercizi, quindi, sembrerebbe rispettata l'equivalenza tra accertamenti e impegni.

[29] Tanto premesso, si invita a confermare la corrispondenza o meno degli accertamenti/impegni riferiti a ciascuna singola voce iscritta tra le entrate del Titolo 9 e le corrispondenti spese iscritte al Titolo 7, fornendo il dettaglio riferito ai bilanci 2023, 2024 e 2025, ed a motivare eventuali incongruenze.

Sul fronte delle movimentazioni di cassa, le medesime non paiono mostrare sensibili differenze.

Quanto alle spese inserite tra le "Altre per servizi conto terzi" tra i pagamenti del triennio 2018-2020, nel Piano il Comune riferisce che esse hanno avuto ad oggetto: *"IVA split payment, Mandato per spese non andato a buon fine, Compenso elezioni e censimento, somme anticipate per allacciamento Enel, versamento quota assicurativa amministratori, somme rimborsate per matrimonio non eseguito."*

Tra queste appaiono dissonanti le voci "Compenso elezioni e censimento", "somme anticipate per allacciamento Enel" e "versamento quota associativa amministratori", in quanto non riconducibili alle fattispecie qualificabili come partite di giro ai sensi dei dettami dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

[30] Si chiedono chiarimenti e si invita l'Ente a trasmettere un dettaglio analitico delle somme riscosse e pagate negli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025, avendo cura di precisare la natura e l'oggetto delle somme riscosse e pagate con il codice "Altre entrate" e "Altre spese".

12. Indebitamento

Nel Piano è stato compilato il prospetto relativo alla verifica del rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 TUEL per il triennio 2016-2018, nonché quello relativo all'evoluzione dell'indebitamento nel quinquennio 2016/2020.

Al contempo, l'Ente ha dichiarato di non aver fatto ricorso, nell'ultimo triennio, a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing; ha dichiarato di aver rinegoziato i mutui, da ultimo, nel 2020; ha attestato che non sono presenti strumenti di finanza derivata.

Anche il Revisore, nel proprio parere, ha confermato le circostanze suddette.

Il suddetto prospetto è stato aggiornato al 2022, in risposta alla istruttoria ministeriale del 2024; in tale occasione l'Ente ha confermato le circostanze di assenza di nuovi mutui, di assenza di operazioni di leasing immobiliare in costruendo o project financing e di strumenti di finanza derivata.

Dalla lettura dei dati esposti e delle relazioni dell'Organo di revisione ai rendiconti degli esercizi 2022-2024, quindi, l'indebitamento dell'Ente, seppure di importo rilevante, appare in progressiva diminuzione. Dalle medesime relazioni ai rendiconti degli esercizi 2022, 2023 e 2024 non risultano, poi, accensioni di nuovi prestiti e mutui.

[31] Ciò detto, nell'invitare a trasmettere le tabelle di cui ai punti 11.1 e 11.2 della sezione Parte Generale attualizzate al corrente esercizio, si invita l'Ente a

confermare, anche per l'esercizio 2025, la progressiva diminuzione dell'indebitamento e la mancata accensione di nuovi prestiti e mutui.

13. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Al paragrafo 12 dello schema istruttorio del Piano non vengono riportate le informazioni richieste in merito ai dati storici relativi ai tributi e alle tariffe, necessari per valutare le misure che l'Ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario. Sono riportati esclusivamente i dati riferiti alle spese e agli incassi dell'unico servizio a domanda individuale attivato – il servizio di mensa scolastica – relativi agli anni 2018/2020.

Su specifica istanza della Commissione ministeriale, in sede di istruttoria il Comune ha inviato i dati relativi alle aliquote vigenti relative alla addizionale Irpef (0,70%), IMU (1,06%) e allegato lo schema delle tariffe relative alla TARI.

Ha, inoltre, inviato il seguente prospetto relativo all'andamento delle riscossioni:

anno	IMU		TARI	
	ACCERTATO	RISCOSSO	ACCERTATO	RISCOSSO
2020	68.658,14	76.839,48	39.000,00	28.351,84
2021	68.624,66	47.153,90	31.083,06	30.967,47
2022	87.313,03	55.674,84	45.330,63	45.330,63

Tabella 33 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati BDAP

La Commissione, nella sua relazione, riepiloga alcuni dati relativi all'IMU e alla TARI, estratti dai dati BDAP.

Tuttavia, i dati estratti da BDAP (in cui non risultano adeguatamente valorizzati gli allegati d) al rendiconto), confrontati con quanto riportato nella relazione, non appaiono congruenti.

[32] Per questa ragione si invita l'Ente a riferire più diffusamente circa l'andamento dei tributi locali e la gestione del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, tanto relativamente alla fase di accertamento quanto a quella di riscossione, con riferimento al periodo 2022/2025.

Quanto ai servizi a domanda individuale e alla relativa tariffa, nel Piano il Comune ha riferito circa il servizio di mensa scolastica - unico servizio a domanda individuale negli anni 2018-2020, secondo quanto sostenuto - per il quale si è registrato un tasso di copertura del 63,04% nel 2018, del 37,79% nel 2019 e del 69,09% nel 2020.

Secondo quanto riportato in sede di istruttoria ministeriale, tale servizio – così come preannunciato nel Piano – a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, è stato dato in gestione in forma associata all'Unione Terre Alte.

Nelle relazioni dell'Organo di revisione agli schemi di rendiconto degli esercizi 2022, 2023 e 2024, nulla si dice circa i servizi a domanda individuale forniti ed il relativo tasso di copertura.

[33] Al riguardo, nel chiedere all'Ente di confermare il costo annuale di euro 3.500,00 da sostenersi per l'erogazione del servizio di mensa scolastica in conseguenza della gestione diretta dell'Unione Terre Alte, si invita a chiarire le ragioni per le quali, tra i pagamenti estratti dai dati SIOPE al 31/12/2023 e al 31/12/2024, risultino ancora pagamenti per "Contratti di servizio per le mense scolastiche" (rispettivamente, per euro 7.570,54 e per euro 2.734,83).

Si chiede, altresì, di confermare la ripetuta circostanza che l'Ente non fornisce ulteriori servizi a domanda individuale o, in caso contrario, di precisare quali e indicare il costo di copertura degli stessi (con particolare riferimento, ad esempio, a illuminazione votiva, utilizzo di locali comunali, etc....), in quanto – benché l'assenza di servizi a domanda individuale sia affermata anche nella delibera consiliare di approvazione del bilancio n. 3/2023 – nell'elenco residui al 31/12/2023 si rinvenivano residui attivi provenienti dall'esercizio 2023 per proventi di illuminazione votiva e nell'elenco residui al 31/12/2024 si rinvenivano residui provenienti dal 2024 relativi tanto alla mensa scolastica quanto all'illuminazione votiva.

Nulla è stato riferito, inoltre, quanto al Canone Unico Patrimoniale, le cui tariffe sono state determinate, da ultimo, secondo quanto riportato nella delibera di approvazione del bilancio 2023/2025, con deliberazione giuntale n. 7/2021.

[34] Si chiede, pertanto, all'Ente di riferire al riguardo.

Nel Piano, inoltre, nulla viene precisato rispetto alla TARI.

In sede di riscontro alla istruttoria ministeriale sul punto, l'Ente ha trasmesso il Piano Economico Finanziario della TARI e il prospetto delle tariffe riferite all'annualità 2023.

[35] Voglia, al riguardo, l'Ente confermare di aver approvato il PEF relativo alla TARI per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, e che le somme accertate corrispondono alla copertura integrale del relativo costo ivi programmato.

14. Spese per il personale

Nel Piano l'Ente riferisce che, nell'ultimo triennio, non ha effettuato alcuna operazione in merito al personale, in quanto è stata conservata l'unica figura professionale presente già dal 2017. Dal 2020, inoltre, l'Amministrazione ha stipulato una convenzione per l'utilizzo condiviso del personale con il Comune di Cantalupo Ligure, ai fini del contenimento delle spese.

Quanto al rapporto tra spesa corrente e spesa del personale, viene riportato il seguente prospetto:

Denominazione indicatore	Composizione	2017	2018	2019	2020
Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale Spesa corrente	14,32%	18,52%	14,52%	15,65%

Tabella 34 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte PRFP

L'Ente riferisce, infine, che non sussistono contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa o ex art. 110, comma 1 TUEL.

In occasione dell'istruttoria ministeriale, l'Ente ha trasmesso la delibera giuntale di rideterminazione della dotazione organica (D.G.C. n. 22 del 30/11/2023), nella quale si dà atto che:

- ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 18/11/2020, il limite massimo di personale per l'Ente è fissato in 2 unità;
- il limite di spesa di personale sostenibile dall'Ente è di euro 74.573,49;
- che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2022 ammonta ad euro 59.140,34.

Viene confermata la presenza di un unico dipendente (Istruttore amministrativo/finanziario ex Cat. C - Area degli Istruttori), utilizzato in convenzione con il Comune di Cantalupo Ligure.

Con la risposta all'istruttoria ministeriale del 2024, inoltre, il Comune ha trasmesso copia della delibera di approvazione del bilancio 2023/2025, dalla quale si evince che *"non è stata approvata la Delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale (art. 91 D.Lgs. n. 267/2000. art. 35 comma 4 D.Lgs. n. 165/2001 e art. 19 comma 8 L. n. 448/2001) in quanto questo Comune ha un solo dipendente e non sono previsti pensionamenti né risultano eccedenze di personale.... g) non sono previste spese per collaborazioni autonome e per incarichi di collaborazione di cui al D.L. n. 112/2008; h) non sono previste spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate continuative; ..."*.

Secondo quanto riportato nelle relazioni-pareri al rendiconto degli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024, la spesa di personale ha rispettato i limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557-quater e 562 della Legge n. 296/2006, ed è stato asseverato il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

Anche secondo quanto riportato nella relazione ministeriale, nel periodo 2021/2023, la spesa del personale rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557-quater della Legge n. 296/2006.

Pur tuttavia, solo con riferimento all'esercizio 2021, nella relazione alla schema di rendiconto, viene riportato il valore di riferimento relativo all'anno 2008⁷, pari a euro 45.501,48, che, quindi, sembrerebbe inferiore ai valori assunti dalla spesa di personale negli anni 2021-2024 (macroaggregato 01 rispettivamente pari a euro 53.392,03 nell'esercizio 2021, euro 55.855,36 nell'esercizio 2023, euro 52.828,39 nell'esercizio 2021 e per l'esercizio 2022 non risultano compilati i prospetti BDAP).

[36] Nel chiedere chiarimenti al riguardo, si invita l'Ente a fornire un apposito prospetto di verifica riguardo il rispetto del limite di spesa di cui al comma 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 (disposizione di riferimento per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti non assoggettati al Patto di Stabilità Interno). Con l'occasione, si invita altresì a fornire ragguagli circa i più recenti provvedimenti relativi alla programmazione del fabbisogno del personale e conseguenti.

[37] Considerato, poi, quanto dichiarato nel Piano in ordine all'assenza di incarichi di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e contratti ex art. 110, comma 1 TUEL, e riscontrato che, dalla estrapolazione dei dati SIOPE, risultano pagamenti per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza per euro 7.572,00 nell'anno 2024, per euro 8.624,94 nell'anno 2023, e per 11.901,79 per l'anno 2022, si invita a riferire circa la natura degli incarichi affidati nonché in ordine all'avvenuta trasmissione dei relativi atti di spesa alla scrivente Sezione per il controllo di cui all'art. 1, comma 173 della legge 266/2005, avendo cura di trasmettere le disposizioni regolamentari vigenti per l'affidamento degli incarichi medesimi.

15. Organismi partecipati

Con deliberazione C.C. n. 13 del 23/12/2023, l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Nel provvedimento, trasmesso a questa Sezione tramite ConTe, sono riportate le seguenti partecipazioni:

⁷ Considerato che trattasi di Ente che nel 2015 non era sottoposto al Patto di Stabilità Interno, avendo un numero di abitanti inferiore a 1.000.

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota Comune di ROCCHETTA LIGURE</i>
1 S.R.T. S.p.A.	0,11%
2.GIAROLO LEADER S.R.L.	0,49%
3. AMIAS S.P.A.	0,26%
4. 5 VALLI SERVIZI SRL	2,55%
5. ASMT SERVIZI IND. SPA	0,01%

Tabella 35 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte PRFP

Diversamente da quanto riportato nel testo della delibera, però, dall'allegato trasmesso unitamente alla stessa, risulta una partecipazione diretta in ASMT Tortona S.p.A. (già ASMT Servizi industriali S.p.A.) del 24,48% (e non dello 0,01%). L'allegato, tra l'altro, non risulta completo delle schede di analisi relative alla partecipazione in 5 Valli Servizi S.r.l., né delle partecipazioni indirette detenute tramite A.M.I.A.S. S.p.A..

Riguardo quest'ultima, viene dichiarato che la stessa non è società in house e non è soggetta a forme di controllo (nemmeno congiunto tra più amministrazioni pubbliche). Pur tuttavia, la modalità di affidamento del servizio "raccolta, trattamento e fornitura acqua" viene qualificata come affidamento "diretto".

I dati di bilancio riferiti alla partecipazione in parola, inoltre, non sono aggiornati all'esercizio 2022.

La società, peraltro, presenta le caratteristiche di cui all'art. 20, comma 2, lettere b) e d) del TUSP (essendo priva di dipendenti e con un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a 1.000.000,00). Inoltre - secondo quanto dichiarato nella medesima analisi - svolgerebbe attività analoghe a quelle svolte da altre società.

Ciò nonostante, senza motivazione alcuna riguardo le circostanze sopra dette (che, si ricorda, dovrebbero condurre ad un processo di razionalizzazione della partecipazione), viene disposto il mantenimento della partecipazione senza interventi.

[38] Alla luce di quanto sopra, verificato che dal portale ConTe non è acquisibile la documentazione relativa alla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2023, si invita l'Ente a trasmettere copia dell'ultima deliberazione assunta in materia (che, si ricorda, avrebbe dovuto essere assunta entro il 31/12/2024), fornendo da subito esaurienti chiarimenti - ove necessario - sulle partecipazioni detenute, direttamente ed indirettamente, nonché sulle motivazioni sottese all'eventuale mantenimento di quelle che presentassero le circostanze di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP (come visto presenti alla data del 31/12/2022).

Nel Piano, l'Ente ha riportato il prospetto di cui al punto 14 dello schema istruttorio, riferito al triennio 2017/2019.

[39] Ai fini dell'attualizzazione della situazione contabile dell'Ente, si invita a trasmettere debitamente compilate le tabelle di cui ai punti 14.1 e 14.2 dello schema istruttorio, aggiornate al triennio 2022/2024, nonché a riferire in ordine alle altre circostanze di cui al Punto 14 attualizzando all'esercizio 2025.

16. Spesa degli organi politici

Nel Piano, l'Ente ha comunicato il seguente andamento della spesa per gli organi politici:

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i> <i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio 2021	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	0	0	0	0	0
Spese per le indennità dei Consiglieri	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza dei Consiglieri	0	0	0	0	0
Spese per il funzionamento della Giunta	0	0	0	0	0
Spese per Indennità del Sindaco	€ 13.022,32	€ 7.137,58	-45,18%	€ 6.987,58	-2,10%
Spese per le indennità degli Assessori	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza degli Assessori	0	0	0	0	0
Totale	€ 13.022,32	€ 7.137,58	-45,18%	€ 6.987,58	-2,10%

Tabella 36 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte PRFP

con la precisazione che "euro 3.287,58 dell'indennità erogata provengono da fondo Statale per Concorso alla copertura del maggiore onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione incremento indennità".

In occasione del riscontro all'istruttoria ministeriale, il Comune ha poi comunicato i seguenti dati:

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendicont o esercizio 2021	Rendicont o esercizio 2022	Variazion e %	Bilancio in corso d'esercizi 2022	Variazion e %
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					
Spese per il funzionamento del Consiglio	0				
Spese per le indennità dei Consiglieri	0				
Gettoni di presenza dei Consiglieri	0				
Spese per il funzionamento della Giunta	0				
Spese per le indennità degli Assessori	€ 6.987,58	€ 11.606,22	+60,20%	€ 7.850,00	-67,63%
Gettoni di presenza degli Assessori	0				
Totale	€ 6.987,58	€ 11.606,22	+60,20%	€ 7.850,00	-67,63%

Tabella 37 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte PRFP

[40] Si invita l'Ente a precisare gli importi rendicontati negli esercizi 2023 e 2024 e quelli impegnati nell'esercizio 2025, nonché a confermare che i medesimi siano stati determinati nei limiti di legge.

ESAME DELLA SEZIONE SECONDA DEL PIANO – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

Quanto alle misure di riequilibrio economico-finanziario dell'Ente, all'interno del Piano viene riferito che il recupero del disavanzo generato dalla riapprovazione del rendiconto 2020 – pari a euro 594.928,17 – sarebbe stato perseguito essenzialmente tramite l'esternalizzazione del servizio scolastico, al tempo gestito direttamente dall'Ente, e la gestione dello stesso tramite l'Unione Montana "Terre Alte".

Tale esternalizzazione – operata a decorrere dall'anno scolastico 2022/2024 – avrebbe dovuto generare una economia annua finale di euro 26.351,28.

A tale misura si affianca la riduzione della spesa connessa alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse dalla CdP, già deliberata dalla Giunta Comunale con delibera n. 4 del 01/03/2022. Tale rinegoziazione – a fronte di un allungamento dei tempi di restituzione – avrebbe determinato un abbassamento del tasso di interesse, e quindi del relativo esborso annuo pari a euro 3.777,26.

Questi, quindi, sostanzialmente gli strumenti attraverso i quali l'Ente ha assicurato il ripiano della quota annuale di disavanzo.

Nessuna misura viene prevista, nel Piano, con riguardo alle entrate.

L'Ente, infatti, riferisce di avere già l'aliquota IMU al massimo applicabile (10,60%) e che il possibile aumento dell'addizionale Irpef, già aumentata nel 2020 allo 0,70%, determinerebbe un extra gettito pari a (soli) 2.500,00, come tali insufficienti a ripianare il disavanzo. Dichiara di essersi determinato a non utilizzare i provvedimenti di recupero dell'evasione tributaria (pari a circa 3.000,00 euro/annui) e di assicurare la copertura integrale del servizio di smaltimento rifiuti tramite la validazione del PEF da parte dell'ente gestore del servizio.

Quanto alla copertura dei servizi individuali, si conferma che, a seguito dell'esternalizzazione del servizio di mensa scolastica, non residuano servizi a domanda individuale. Infine, non sono previsti incrementi delle entrate correnti nell'ambito del piano di riequilibrio.

Nel Piano l'Ente riferisce che non è prevista la dismissione di immobili e beni comunali, tesa a garantire proventi utili al riequilibrio economico finanziario pianificato.

Successivamente, però, in riscontro all'istruttoria ministeriale, il Comune ha comunicato di voler far fronte alla grande massa passiva con le ulteriori misure dell'incremento dell'addizionale Irpef (fino al raggiungimento dello 0,8%) e con la eventuale alienazione di terreni per un valore iniziale stimato in circa euro 10.000, da rivedersi a seguito dell'aggiornamento dell'inventario comunale per valutare alienazioni più consistenti, tra cui il Palazzo Comunale.

In occasione dell'istruttoria di questa Sezione sui rendiconti 2021 e 2022, l'Ente ha invece riferito di voler porre in essere iniziative volte alla vendita di due immobili comunali, per un valore d'asta di circa euro 58.000,00.

Nella relazione ministeriale si legge, in proposito, che *"...dal recente riscontro alle richieste istruttorie è emerso che l'ente ha alienato due immobili e il ricavato ammonta a euro 58.000,00"*.

[41] Al riguardo, si chiede all'Ente di relazionare sull'avvenuta deliberazione o meno dell'incremento dell'addizionale Irpef e sugli effetti che ciò ha determinato in termini di maggiori accertamenti e incassi. Inoltre, si chiede di relazionare circa le alienazioni di patrimonio immobiliare dichiarate nella nota di riscontro alle richieste istruttorie di questa Sezione, nonché di riferire in ordine alle più recenti deliberazioni assunte in materia di alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale.

La seguente tabella riassume sinteticamente le misure programmate dall'Ente per il riequilibrio:

Esternalizzazione servizio mensa	Euro 26.351,28 annui
Rinegoziazione anticipazioni liquidità	Euro 3.777,36 annui
Totale	Euro 30.128,64 annui

Tabella 38 – Elaborazione Corte dei conti –

Il totale delle misure programmate sembra coerente con l’obiettivo annuale di recupero del disavanzo, che è previsto con una quota costante di euro 29.746,41 per l’intera durata del piano (20 anni).

A tali somme annue, si aggiunge quanto realizzato *una tantum* dalla preannunciata vendita dei compensi immobiliari, che dovrebbe far conseguire e/o aver fatto conseguire all’Ente una entrata straordinaria in conto capitale di euro 58.000,00.

Quanto alla revisione della spesa, nel Piano l’Ente afferma di aver programmato una revisione della spesa in conseguenza dell’esternalizzazione dei servizi scolastici e della rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità, come indicato nel seguente prospetto:

	2022	2023	2024	2025	2026	Successivi
Titolo 1 – Spese correnti	296.059,71	230.306,10	230.890,68	231.503,49	235.801,81	235.801,81
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base relativo all'ultimo rendiconto approvato		-39.455,87	-38.871,29	-38.258,48	-33.960,16	-33.960,16
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base relativo all'ultimo rendiconto approvato		14,62%	14,41%	14,18%	12,59%	12,59%

Tabella 39 – Elaborazione Corte dei conti – PRFP

In ordine alla riduzione della spesa di personale, si afferma l’impossibilità a contrarre ulteriormente la spesa, considerata la sussistenza di una sola figura professionale che svolge tutte le funzioni amministrative dell’Ente, peraltro utilizzato in convenzione per 12 ore settimanali dal Comune di Cantalupo Ligure, giusta convenzione del 2020.

Quanto alle spese degli organi politici, si afferma che non sono previsti gettoni di presenza per i consiglieri comunali, gli assessori non percepiscono indennità, e che l’unico costo deriva dall’indennità di carica del Sindaco, peraltro cofinanziata dal contributo dello Stato legato all’aumento delle indennità. Il costo totale netto a carico dell’Ente è pari a 3.906,00 euro annui. Non sono, quindi, previste ulteriori riduzioni di spesa.

Nella seguente tabella viene riportato il prospetto degli equilibri relativo al primo quadriennio del Piano, così come riportato nello schema istruttorio, integrato con le risultanze dei rendiconti del 2022, 2023 e 2024 medio tempore approvati:

Equilibrio economico-finanziario	Rendiconto 2021	Anno 2022 - PRFP	Anno 2022- BDAP	Anno 2023 - PRFP	Anno 2023 - BDAP	Anno 2024 - PRFP	Anno 2024- Bdap	Anno 2025 e seg.- PRFP
Equilibrio di parte corrente								
FPV spese correnti iscritto in entrata	-	-	-	-	-	-	-	-
Recupero disavanzo	-	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41
Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	337.312,16	280.737,39	357.722,54	280.737,39	359.887,95	280.737,39	367.839,34	280.737,39
Spese titolo 1.00 - Spese correnti	309.585,02	230.306,10	266.793,37	230.809,68	297.919,97	231.503,49	272.597,17	235.801,81
FPV di parte corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	60.845,23	20.684,88	29.679,59	20.100,30	13.933,86	19.487,49	24.472,98	15.189,17
F2) Fondo anticipazione di liquidità	-	-	-	-	-	-	-	-
Somma finale	-33.118,09	-	31.503,17	-	18.287,71	-	38.002,78	-
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	31.168,47	-	19.963,56	-	10.211,74	-	21.315,71	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-	-	-	-

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di competenza di parte corrente/Equilibrio di parte corrente	-1.949,62	-	51.466,73	-	28.499,45	-	59.338,49	-
Equilibrio di parte capitale								
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	-	-	-	-	-	-	41.895,26	-
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	1.275.197,86	144.168,33	158.884,73	60.000,00	141.684,33	60.000,00	278.550,78	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	1.211.300,81	144.168,33	144.168,33	60.000,00	105.000,00	60.000,00	318.406,66	-
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)		-	-	-	41.895,26	-	-	-

Risultato di competenza in c/capitale/equilibrio di parte capitale	63.897,05	-	14.716,40	-	-5.210,93	-	2.039,38	-
Risultato di competenza/Equilibrio finale (W1)	61.947,43	-	66.183,13	-	23.288,52	-	61.377,87	-

Tabella 40 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati: BDAP e PRFP

In proposito è immediato notare che gli accertamenti delle entrate del Titolo 1-2-3 sono annualmente maggiori rispetto a quanto preventivato nel Piano; diversamente, le spese del Piano appaiono sottostimate.

Così come già in precedenza segnalato, in tutti e quattro gli esercizi (2022-2024) l'utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ha concorso al conseguimento di un risultato di competenza O1 positivo. **Al riguardo, però, si resta in attesa dei chiarimenti di cui al precedente Quesito n. 3.**

Gli equilibri degli esercizi successivi (2025-2041) appaiono come mere riproduzioni dei medesimi stanziamenti di entrata e spesa dell'esercizio 2025, il che non appare conforme alle indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie di questa Corte, con deliberazione n. 5/2018/INPR, laddove precisa che *"il percorso di riequilibrio e l'apprezzamento della congruenza del programma diluito in un così ampio arco di tempo deve fondarsi su parametri di stima più complessi rispetto a quelli che si assumono per le procedure di breve durata, poiché le previsioni che superano i cinque anni, sia sul versante della spesa che dell'entrata, sono inevitabilmente soggette all'influenza di innumerevoli variabili (sia endogene che esogene)".* Ne consegue che è necessario verificare *"se i flussi esposti dall'ente che ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio possano essere attendibili, soprattutto alla luce dei dati storici di bilancio e, dall'altro, per i periodi successivi ai cinque anni, stimare la ragionevolezza delle previsioni"*.

Tali equilibri, però, necessitano di aggiornamento alla luce del piano di rateizzazione concordato con la Regione Piemonte per il pagamento e la restituzione delle somme di cui alla delibera C.C. n. 12/2023.

[42] Si invita pertanto l'Ente a trasmettere un aggiornamento del sopra riportato prospetto degli equilibri, relativo agli anni 2025-2029.

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Il disavanzo da ripianare ammonta ad euro 594.928,17, determinato sulla base dei dati del rendiconto 2020 (come riapprovato con deliberazione C.C. n. 2/2022).

Con il rendiconto 2021, approvato con deliberazione n. 12 del 31/05/2022, si è accertato un disavanzo di euro 576.056,05, importo inferiore a quanto previsto nel Piano.

Il ripiano del disavanzo è stato programmato in rate costanti annuali di euro 29.746,41 (pari al 5% del disavanzo da ripianare), a decorrere dal 2022 e fino al 2041 così come esposto nella seguente tabella:

RIPIANO ESERCIZIO	2022	2023	2024	2025	2026	Successivi
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 594.928,17 ⁽²⁾ (A)						
Disavanzo residuo* (B) ⁽³⁾	594.928,17	565.181,76	535.435,35	505.688,94	475.942,53	446.196,12
Quota di ripiano per anno (C)	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41	29.746,41	446.196,12
Importo percentuale** (C/A)*100 ⁽⁴⁾	5%	5%	5%	5%	5%	75%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	565.181,76	535.435,35	505.688,94	475.942,53	446.196,12	0,00

Tabella 41 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati PRFP

Al tempo della deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario, non sussistevano altri disavanzi di diversa natura accertati.

3. Debiti fuori bilancio

Nel Piano, l'Ente ha riferito l'insussistenza di debiti fuori bilancio, riconosciuti o da riconoscere.

Ciò posto, come in precedenza riferito, tanto in occasione dell'istruttoria ministeriale sul Piano, quanto in occasione dell'istruttoria di questa Sezione sui rendiconti 2021-2022, è emersa la criticità connessa alle passività relative alla richiesta restitutiva della Regione Piemonte riguardo a parte delle somme incassate dal Comune nel 2008 con riferimento al "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012", da una parte, e alla richiesta di pagamento di canoni/indennizzi demaniali relativi alle annualità 2018/2023.

Tali debiti sono stati riconosciuti con deliberazione consiliare n. 12 del 23/12/2023, senza però che agli stessi sia stata assicurata, contestualmente, adeguata copertura finanziaria.

Al riguardo, l'Ente ha dichiarato di aver presentato istanza di rateizzazione agli Uffici regionali, per dilazionare il pagamento delle somme dovute.

In effetti, così come verificato in corso di istruttoria di questa Sezione, a seguito di un continuo scambio di corrispondenza effettivamente intercorso negli anni pregressi tra l'Amministrazione comunale e la Regione Piemonte, con determina dirigenziale n. 340 del

14/03/2024 la Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali ha verificato e accertato il debito del Comune per il predetto Programma Casa, quantificandolo in euro 101.147,41.

Allo stesso tempo, la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Alessandria Asti - Ufficio di Alessandria (Demanio) ha confermato il debito comunale di euro 8.724,00.

All'esito dei contatti ed accordi intercorsi tra l'Ente comunale e l'Amministrazione regionale creditrice, infine, con deliberazione consiliare n. 6 del 18 marzo 2025 (avente ad oggetto "Debiti fuori bilancio di previsione. Restituzione quote di contribuzione concesse ed erogate a favore di questo Comune alla Regione Piemonte. Disposizioni. Approvazione rateizzazione"), il Comune di Rocchetta Ligure ha approvato i seguenti piani di rateizzazione:

- Quanto alla restituzione del debito di euro 101.147,42, come confermato con determina dirigenziale n. 340 del 12 marzo 2024:
 - Euro 25.147,42,00 nell'anno 2025, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2025 – Cap. 14145 – Titolo I – Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2025;
 - Euro 19.000,00 nell'anno 2026, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2026 - Cap. 14145 – Titolo I – Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2026;
 - Euro 19.000,00 nell'anno 2027, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2027 - Cap. 14145 – Titolo I – Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2027;
 - Euro 19.000,00 nell'anno 2028, da corrispondersi alla Regione Piemonte, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2028 - Cap. 14145 – Titolo I – Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2028;
 - Euro 19.000,00 nell'anno 2029, da corrispondersi alla Regione Piemonte entro il 30 Giugno 2029 - Cap. 14145 – Titolo I – Macroaggregato 4 - P. dei Conti: 1.04.01.02.003, avente ad oggetto: Restituzione Regione Piemonte contributo edilizia abitativa" Esercizio 2029;
- Quanto alla restituzione del debito infrascritto per l'importo complessivo di Euro 8.724,00, confermato dagli Uffici finanziari del Demanio:

- Entro il 30/04/2025: Pagamento anno 2018 € 1.437,00

Pagamento anno 2019 € 1.437,00

Cap. 14146 – Titolo I – Macroaggregato 4 – P. dei Conti:
1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione
Piemonte Canonici Arretrati Demaniali – Debito fuori Bilancio”-
Esercizio 2025

- Entro il 30/04/2026: Pagamento anno 2020 € 1.437,00

Pagamento anno 2021 € 1.437,00

Cap. 14146 – Titolo I – Macroaggregato 4 – P. dei Conti:
1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione
Piemonte Canonici Arretrati Demaniali – Debito fuori Bilancio”-
Esercizio 2026

- Entro il 30/04/2027: Pagamento anno 2022 € 1.487,00

Pagamento anno 2023 € 1.489,00

Cap. 14146 – Titolo I – Macroaggregato 4 – P. dei Conti:
1.04.01.02.003 Avente ad oggetto: Restituzione Regione
Piemonte Canonici Arretrati Demaniali – Debiti fuori Bilancio”
Esercizio 2027.

Ha fatto seguito la determina dirigenziale della Regione Piemonte – Direzione Welfare – Settore Politiche di welfare abitativo n. 514 del 17 aprile 2025 (inviata per conoscenza anche a questa Sezione), con la quale è stata accolta la richiesta del Comune di procedere alla restituzione quinquennale del debito di euro 101.147,42 secondo il seguente prospetto:

- euro 25.147,42 restituzione entro il 30.06.2025
- euro 19.000,00 restituzione entro il 30.06.2026
- euro 19.000,00 restituzione entro il 30.06.2027
- euro 19.000,00 restituzione entro il 30.06.2028
- euro 19.000,00 restituzione entro il 30.06.2029

disponendo le conseguenti registrazioni contabili.

Orbene, al fine di verificare la congruenza del Piano, si rinvia a quanto richiesto al precedente Quesito n. 41 in merito all’aggiornamento del prospetto degli equilibri, tenuto conto delle previsioni contabili da ultimo necessarie ad assicurare la copertura finanziaria del debito sopravvenuto ed oggetto di

riconoscimento con la richiamata delibera C.C. n. 12/2023, secondo il piano di rateizzazione da ultimo concordato con la Regione Piemonte.

[43] Con l'occasione, si invita altresì a comunicare se l'Ente abbia provveduto al riconoscimento di ulteriori debiti fuori bilancio nel corso degli esercizi 2024 e 2025 e/o se sussistano debiti fuori bilancio da riconoscere o in corso di riconoscimento.

4. Revisione dei residui

Come noto, ai fini della predisposizione del Piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio.

L'Ente ha allegato al Piano (all. 6) l'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 11/02/2022, data di adozione della deliberazione di riapprovazione del rendiconto relativo all'esercizio 2020.

In corso di istruttoria ministeriale, l'Ente ha chiarito di non aver effettuato alcuna "ricognizione straordinaria", ma di aver provveduto alla approvazione del riaccertamento ordinario dei residui allegato al rendiconto 2022.

Pur tuttavia, così come già in precedenza osservato, rispetto ai residui originariamente iscritti nel rendiconto 2020, in occasione della riapprovazione avvenuta a febbraio 2022, i residui attivi sono stati quantificati in euro 316.054,64 (rispetto agli originari 664.210,65) e i residui passivi sono stati quantificati in euro 342.295,73 (rispetto agli originari 342.332,39).

Si osserva, in proposito, che l'Ente ha comunque provveduto alla approvazione del riaccertamento ordinario dei residui in occasione degli esercizi successivi, e che l'andamento dei residui attivi e passivi può essere rappresentato come segue:

Descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Residui attivi	1.285.800,30	1.239.098,05	812.994,95
Residui passivi	1.384.312,47	1.099.942,85	869.375,29

Tabella 42 – Elaborazione Corte dei conti – Fonte dati BDAP

Al riguardo, si rinvia a tutto quanto in precedenza esposto.

5. Debiti di funzionamento

Nel Piano viene precisato che *"L'ammontare dei debiti di funzionamento è pari ad euro 96.790,67 alla data del 31/12/2020 e il dato relativo alla tempestività dei pagamenti è pari a 657 giorni; tale dato è in netto miglioramento nell'esercizio 2021, nel quale si attesta a*

115 giorni. Non sono presenti procedure esecutive alla data attuale relative a debiti di funzionamento".

Come riferito, nella relazione conclusiva ministeriale, si conclude ritenendo essenziale l'adozione di misure organizzative volte a garantire la tempestività dei pagamenti "e, soprattutto, la riduzione dei debiti di funzionamento, anche al fine di stabilire un dimensionamento adeguato del FGDC".

In merito si attendono i ragguagli richiesti al Quesito n. 27.

Riguardo ai tributi locali, all'andamento delle entrate correnti e alla revisione della spesa di cui allo schema istruttorio e alle relative indicazioni riportate nel Piano, si rimanda alle richieste istruttorie di cui ai paragrafi precedenti.

Così formulate le istanze istruttorie, la Sezione riserva l'esame del Piano al loro riscontro da parte dell'Amministrazione comunale, ovvero – e in ogni caso – alla scadenza del termine a tal fine assegnato.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte

ORDINA

al Comune di Rocchetta Ligure (AL) e all'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente di fornire i chiarimenti, i dati e la documentazione di cui ai quesiti indicati in motivazione, entro il termine di **60 giorni** dalla ricezione della presente deliberazione

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico- finanziaria del Comune di Rocchetta Ligure (AL), a cura della Segreteria della Sezione.

Così deliberato nella Camera di consiglio riunitasi in data 3 dicembre 2025.

Il Relatore

Dott.ssa Gabriella DE STEFANO

Il Presidente

Dott. Antonio ATTANASIO

Depositato in Segreteria l'**11 dicembre 2025**

Il Funzionario preposto

Margherita Ragonese